ANNO 50° MATTINO — TORINO, Sabato 22 Aprile 1916 — MATTINO NUM. 113

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	8,25	4,25	1,50
Estero	38,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(Supplemento settimanale)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 2. - la linea di 6 punti; largo 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nata di vita mondana - Onorificenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Commerciali - premi e concorsi.

Indirizzare esclusivamente gli affari della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue succursali

La chiamata dei riformati fatti abili delle classi dal 1886 al 1894

La terza categoria del 1879 si presenterà il 15 Maggio

ROMA, 21.

Secondo gli ordini emanati dal ministro della guerra, ogni Comando di distretto provvederà quanto segue:

Sono chiamati alle armi le reclute di prima, seconda e terza categoria provenienti dai già riformati nati negli anni 1886-87-88-89-90-91, nonchè dai già riformati della leva sulle classi 1892-93-94 che in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono risultati idonei alle armi.

Essi dovranno presentarsi al loro distretto nelle ore antimeridiane dei giorni indicati dallo specchietto annesso al manifesto che sarà pubblicato dal Comando del distretto.

Si avverte che le reclute di prima, seconda e terza categoria presso le autorità diplomatiche o consolari dovranno presentarsi alle armi: a) il 31 luglio prossimo venturo se residenti in paesi d'Europa; b) il 31 agosto p. v. se residenti in paesi transoceanici; c) il 1.o dicembre p. v. se residenti in paesi per i quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi dei militari in congedo.

Le reclute di prima e seconda categoria che comproveranno al Comando mediante attestazioni rilasciate dall'amministrazione ed associazioni cui rispettivamente appartengono di trovarsi nelle sotto indicate condizioni, saranno lasciate a disposizione delle amministrazioni ed associazioni stesse affinchè possano continuare nelle funzioni che attualmente esercitano: a) appartenere al personale di assistenza (direttivo o di truppa) della Croce Rossa, dell'Ordine dei cavalieri di Malta e della Croce Azzurra e di prestare servizio fin dal 22 aprile 1916 presso gli ospedali, i treni ospedali, le ambulanze, le infermerie ed i posti di soccorso di tali Associazioni. Per la Croce Rossa le concessioni saranno estese ai già riformati iscritti al personale amministrativo e delle sezioni automobilistiche delle unità mobilitate che abbiano assunto arruolamento nell'associazione medesima anteriormente al 19 gennaio 1916, in cui fu pubblicato il decreto luogotenenziale 16 stesso mese n. 35 che chiamò a nuova visita i riformati predetti; b) essere addetti quali impiegati e agenti dell'amministrazione postale e telegrafica alla posta militare; c) essere addetti quali funzionari del Genio civile alla direzione del Genio civile di armata o fare parte delle Compagnie cantonieri stradali dipendenti dalla stessa direzione del Genio civile; d) essere incaricati quali impiegati di ruolo della Prefettura o sottoprefettura delle funzioni di commissario di leva presso gli uffici prefettizi ed esercitare tali funzioni per lo meno dal 22 aprile 1916; e) trovarsi in servizio nel Corpo delle guardie di città o in quello degli agenti di custodia alle carceri; f) essere funzionari delle capitanerie di porto od agenti di bassa forza portuale.

Le reclute di prima e seconda categoria che facciano parte del personale degli stabilimenti che lavorano per l'armamento ed il munizionamento dell'esercito e dell'armata e che posseggono determinati requisiti di capacità e che siano riconosciuti assolutamente necessari e insostituibili, potranno essere comandati come militari negli stessi stabilimenti dove già prestano l'opera loro, sotto l'osservanza di determinate condizioni.

Saranno dispensati dal rispondere alla chiamata le reclute di terza categoria che abbiano, a termine del vigente regolamento, diritto alla dispensa, purchè presentino i documenti per farla valere, anteriormente alla data fissata per la loro presentazione alle armi.

Quelli di essi che conseguissero l'assegnazione alla terza categoria dopo il loro incorporamento, potranno però far valere gli eventuali titoli alla dispensa dalla chiamata.

Tali disposizioni valgono anche per i militari di terza categoria del 1879.

Si avverte che per disposizione di legge, durante lo stato di guerra non è ammessa concessione del congedo provvisorio fatta al tempo di pace alle reclute aventi fratelli sotto le armi per compiere la ferma di leva o la surrogazione tra fratelli, come non sono ammessi ritardi alla chiamata per ragioni di studio.

Il termine utile per fare valere presso il Consiglio di leva i diritti all'assegnazione alla seconda o terza categoria, titoli esistenti all'atto dell'arruolamento, sorto precedentemente, scadrà il 31 agosto 1916, ma il riconoscimento di tale diritto non darà luogo, finchè duri lo stato di guerra, al congedamento del militare. Le reclute che avranno smarrito il foglio di congedo potranno farsi fornire dal Sindaco di apposito foglio di riconoscimento, che servirà loro invece del foglio di congedo. Le reclute che si presenteranno nelle ore antimeridiane del giorno prescritto, ai Distretti, avranno diritto all'indennità di trasferta di lire due. Le reclute ed i militari di terza categoria che si presenteranno alle armi con oggetti di corredo in buone condizioni potranno servirsene, ricevendo anzi adeguato compenso in denaro. Le reclute che si presenteranno alle armi nel giorno fissato dal manifesto, potranno aspirare all'ammissione al volontariato di un anno, a senso dell'art. 104, testo unico della legge sul reclutamento, cioè entro il primo mese del loro effettivo incorporamento, facendone domanda al Distretto od al Corpo.

Se le reclute fanno domanda per il volontariato predetto, dopo essere state incorporate, non potranno però fare passaggio di arma, ma dovranno compiere il volontariato nella stessa arma dove si trovano.

Per speciali cause saranno concesse proroghe alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quella tassativamente specificata nel manifesto di chiamata.

Per ordine di S. M. il Re sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione i militari in congedo illimitato di terza categoria nati nell'anno 1879 di tutti i distretti del Regno.

I militari che si trovano nei comuni in cui ha sede il Comando del distretto, si presenteranno muniti del foglio di congedo illimitato provvisorio direttamente al Comando medesimo nelle prime ore del mattino dal 15 maggio 1916; quelli che si trovano negli altri Comuni si presenteranno muniti del medesimo documento nelle stesse forme al rispettivo sindaco che li invierà a destinazione ferroviaria, se occorre, del foglio di viaggio in ferrovia, sulla tramvia o sui piroscafi.

Gli impiegati postali e la chiamata alle armi

Roma, 21, sera.

Si annunzia che gli impiegati postali già riformati delle classi dal 1885 al 1891 e dal 1892 al 1895 e assegnati dopo la nuova visita alla prima e seconda categoria potranno essere proposti per la dispensa al Ministero della Guerra, qualora l'opera che essi prestano nei vari uffici cui sono addetti sia tale da renderli indispensabili e insostituibili. Il Ministero si riserva di esaminare caso per caso.

La stazione di idroplani di Trieste bombardata dai nostri "Caproni,,

Comando Supremo, 21 aprile 1916.

Lungo tutta la fronte attività intermittente delle artiglierie e frequenti ricognizioni di velivoli.

In piccoli scontri di fanterie nell'alto Astico, in valle Sugana e nell'alto Cordevole, prendemmo al nemico una trentina di prigionieri.

Nella zona del Monte Nero, nella notte sul 20, furono respinti drappelli nemici che tentavano di lanciare bombe contro le nostre linee sul Mrzli e sullo Sleme.

Nel pomeriggio di ieri una squadriglia di "Caproni,, bombardò, presso Trieste, la stazione di idrovolanti, sulla quale lanciò una ventina di granate-mina con risultati visibilmente efficacissimi. I velivoli, fatti segno al consueto inefficace tiro delle batterie nemiche contro-aeree, ritornarono incolumi.

Firmato: CADORNA.

Come serriamo Gorizia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 21, notte.

Il corrispondente speciale della *Morning Post* al fronte italiano, descrivendo la posizione a Gorizia, esalta la potenza delle nostre artiglierie ed afferma che «fra brevissimo tempo i preparativi svolgentesi alacremente e strenuamente proseguiti dalle truppe italiane nei mesi invernali daranno i loro frutti e assisteremo alla grande battaglia di Gorizia, che sarà uno dei principali episodi della guerra europea».

M. P.

100.000 lire per la bonifica di Aquileja

Roma, 21, notte.

D'intesa col presidente del Consiglio dei ministri il Comando Supremo dell'esercito ha concesso al consorzio per la prima bonifica del Friuli redento, in Aquileja, un'anticipazione di lire centomila per la prosecuzione delle importanti opere rimaste interrotte a causa della guerra e destinate a rendere produttiva una estesa zona dell'agro aquileiese. La presidenza del consorzio ed i sindaci dei Comuni interessati hanno manifestato la profonda gratitudine delle popolazioni per questa novella prova di generoso interessamento dell'amministrazione italiana al benessere dei territori redenti.

Il sindaco di Aquileja ha inviato al sindaco di Roma il seguente telegramma in occasione del Natale di Roma: «Alla patria più grande che festeggia con antico, immutato amore il giorno natalizio di Roma sua madre, come la colonia antica ebbe da Roma forza, splendore e gloria, così mentre serve la lotta immane, Aquileja ha riposto sua fiducia, speranza e fede in una vita nuova e migliore agli immancabili gloriosi destini della terza Roma. — Firmato: Pascoli».

Il sindaco Colonna ha così risposto: «Roma che volle Aquileja vigile scolta ai confini d'Italia contro le invasioni barbariche, ricambia con affetto il saluto della figlia diletta auspicando per essa una nuova era di gloriosa fortuna».

Le peripezie d'un nostro aeroplano sul confine dell'Epiro

Roma, 21, sera.

Un telegramma da Atene all'Agenzia svizzera «Information», ha narrato che presso Ludsi, al confine dell'Epiro, un aeroplano italiano è caduto sul suolo greco; l'apparecchio è rimasto distrutto e gli aviatori sono morti. Un telegramma da Atene alla «Vossische Zeitung» afferma che quel velivolo è stato abbattuto dal fuoco delle truppe greche.

Ambedue le notizie sono false. L'incidente che può avere dato origine a quelle notizie è il seguente: Il 14 aprile un nostro aeroplano, dopo una ricognizione di circa tre ore sopra le valli di Samodi e Devoli, ostacolato da forte vento e per un sopravvenuto guasto al motore, fu ricondotto alle nostre linee, mercè l'abilità e la costanza del pilota e dell'osservatore. Durante la notte, a causa del forte vento, l'apparecchio si rovesciò ed ebbe qualche danno, quindi non vi fu nè la distruzione dell'apparecchio, nè la morte degli aviatori, nè la caduta sul suolo greco, nè il fuoco delle truppe elleniche.

(Ag. Stefani).

Tutto Col di Lana è nostro!

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

DAL FRONTE, 20 aprile.

Da tempo non si parlava di Col di Lana. L'inverno, le nevi, i ghiacci coprivano la vetta; il silenzio dei comunicati pareva gravasse sulla posizione. Si riandavano a quando a quando i vecchi avvenimenti, qualcuno continuava a domandare ai venuti di lassù a che punto era l'occupazione, che cosa era l'asserito dominio nostro della montagna; dove c'eravamo fermati, dove permanevano gli austriaci. Perchè le cognizioni erano vaghe, confuse, le notizie talvolta sembravano contraddittorie; proprio come le cose fossero, a tutti non era chiaro. C'erano informazioni e insieme leggende, c'era dell'epico e a un tempo dell'indeciso e impreciso, militarmente parlando. Avevamo col nostro valore sublimato la vetta, ma dovevano ancora esserci delle piccole posizioni nemiche lassù, davanti ai nostri, accanto ai nostri: minuscoli posti, osservatori, lembi di camminamenti, di trincee, bozze di ridottini: gli ultimi pretesti, insomma, dell'occupazione nemica, ridotta allo stremo, destinata a scomparire un bel giorno. Chè se noi occupavamo Col di Lana, si sentiva dire che anche il Comando austriaco asseriva di tenerne una parte. La gente che non sa come è fatta la guerra, non capisce. Eppure sarebbe bastato un paragone molto semplice per porre in chiaro le cose.

Paragonate una posizione a una casa che abbia un padrone e un inquilino, in lite fra loro. L'inquilino non vuole sloggiare; ha raccolto tutti i mobili in un'ultima cameretta, ma non si decide a farli portar fuori e a dar la consegna. Non ha più nessun diritto di occupare un alloggio che non gli appartiene; ma continua a protestare che non cederà mai le chiavi. Il padrone deve avere pazienza, lasciar trascorrere un certo lasso di tempo; ma se che l'intruso e tutti i suoi mobili dovranno lasciargli libera la casa. Passeranno dall'uscio o salteranno dalla finestra; ma la casa sarà libera, o prima o poi. Una volta fuori l'inquilino non se la finirà di sbraitare, ma la controversia per quest'ultimo vestigio di occupazione sarà definitivamente risolta.

Così era sul Col di Lana fino all'altro giorno. La montagna era nostra, ma il vecchio tormentoso, acciaccoso, cavilloso inquilino teneva ancora un piede sulla roccia; protestava che di lì non se ne sarebbe andato; ci faceva le beffe, si dava arie di padrone; s'era asserragliato in soffitta, aveva sbarrato la porta, e faceva baccano in casa nostra.

Era evidente che bisognava sloggiarlo un bel giorno pel collo e buttarlo fuori. Che bisognasse venire a questo non c'era dubbio. Tuttavia si pensò di raggiungere il fine anzi che con la violenza con l'astuzia: di dargli lo sfratto in una maniera nuova, originale, che non escludesse la sorpresa e la burla grandiosa, sotanto; si che se ne andasse pei fatti suoi, finalmente, bastonato e scornato.

Si escogitò la trovata.

Fanteria sul Col di Lana

La posizione era piccola, ma potente: su questo c'era d'accordo. Ho detto altra volta che in alta montagna il terreno ha un valore enorme, non è come in pianura. I monti sono per se stessi immani fortezze: ogni punta di roccia può assumere il carattere di un ridotto. Non si cammina, ma ci si arrampica. Non si va quasi perchè bisogna andare in alto: non basta dare un balzo, occorre organizzare una salita. I piedi non bastano, ci vogliono le mani. Non ci sono le strade, bisogna andare pei sentieri; non ci sono i sentieri bisogna aprirli; non si possono aprire, bisogna sostituirli: la pietra è dura, la neve è altissima, il freddo è incredibile, la tormenta è mortale, i movimenti di masse non esistono: spesso la forza conta poco. Non è il nemico che ci schiaccia: è la montagna, l'altezza, la temperatura, l'incredibile, l'inverosimile, l'impossibile che ci circonda. Il pubblico dice: «Sta bene, ma abbiamo gli alpini». Abbiamo gli alpini in tanti settori del fronte, ma a Col di Lana, che è a 2565 metri, il pubblico è bene sappia che abbiamo la fanteria. Farà piacere anche alla fanteria che si dica. Bisognerebbe mandarle un urrà fin lassù, con tutte le voci del paese, in coro!

(A proposito: Ha visto ieri dei bersaglieri sardi alle falde del Col di Lana, mentre nevicava, tirava vento, faceva un freddo di inverno, e non si vedeva un cocuzzolo di monte, tutto immerso come era in una bufera di nuvole, in una tempesta di fumo, l'alto Cordevole sommerso in un incendio fantastico. E c'erano su un prato una trentina di fez rossi di bersaglieri, fez rossi sui cappotti olivastri, fez rossi sui colli dal sole e dal gelo, fuori di giornali, splendori di razza, statua di bronzo, esemplari di arte: soldati di Giulio Cesare, tipi classici, creature di poesia, di semplicità, di fedeltà, di fede: i figli dell'Italia eterna, che in guerra è più grande che in pace, e in pace sarà anche più grande che in guerra. E dietro i fez rossi di quei figlioli di vent'anni era, nascosto nelle fumate del temporale, il mucchio dei Col di Lana su cui s'era combattuto due giorni avanti. Una massa nascosta nelle nubi: alta, alta, alta. Ma io vedevo i bersaglieri più alti, più grandi del monte, senza paragone più grandi, come la statua è più grande della roccia, senza confini come l'anima che la guarda. E per un istante dimenticai la montagna, la neve, la materia: per contemplare quei volti, quegli occhi, quella pura carne e quel sangue di donne sarde.

Direte che è una divagazione. Sapete, almeno, che a 2484 metri tentammo e portiamo via le posizioni con bersaglieri e fantaccini.

Però si era detto: «Se è possibile, risparmiamo i nostri soldati». E ricacciammo gli Austriaci con la sorpresa).

Chi ha avuto questa idea ha preso il Col di Lana.

Posso anche dire che nella faccenda entra un generale piemontese e un ufficiale patrizio romano.

La mina gigantesca

Per la sorpresa si sfruttò l'inverno. Il nemico pensava: «Ora staremo quieti per qualche mese». E non si poteva non stare quieti. Per dare un'idea della guerra sul Col di Lana basti dire che il termometro di dicembre in qua è sceso più d'una volta sotto i venticinque gradi. Un freddo che spacca le pietre. D'estate, per salire dalla valle alla vetta occorrono a un buon alpinista sei ore di cammino. Pensate d'inverno, la fanteria che vi mantiene lassù, i convogli che salgono e scendono, più di notte che di giorno, perchè i sentieri sono battuti. Che cosa può costar di fatiche, di pericoli, una semplice tavola portata sulla vetta a spalla d'uomo? Quante tavole sono occorse per i baraccamenti, i ricoveri; quanto altro materiale d'ogni genere, viveri, munizioni, indumenti, coperte, dovè salire pei fianchi dirupati, avanzare sulla neve molle, sulla neve indurita e sdrucciolevole, fra la tormenta, sotto le raffiche dell'uragano! Pensare a un'avanzata in forze era stoltezza. Bisognava star riparati, difendersi dal freddo, dal congelamento, dalla morte.

A questo poteva ridursi la nostra quiete. Ma si pensava e si provvedeva a ben altro. Si ordiva la tela di un magnifico inganno.

Era stato ventilato dapprima quasi fantasiosamente, poi calcolatamente pensato, il disegno di far saltare tutta la posizione nemica: di squarciare la montagna dove era il cuore dei turchi. Nella fitizia calma del luogo, si lavorava a bassi silenzi.

Facemmo un po' giù nella viva pietra quelle gallerie che il nemico scavò sulla cima verso le posizioni nostre di Pal Piccolo. Quello era un gioco, questa una impresa che richiese quasi tutto l'inverno.

Come in tanti altri luoghi le nostre trincee estreme sul Col di Lana distavano di qualche decina di metri dalle austriache. In mezzo era il reticolato. Si scavò sotto il reticolato, si condusse avanti un tunnel che a un certo punto fu diramato in varie direzioni verso fornelli che rispondevano a punti sottostanti alle trincee nemiche. L'esplosione doveva essere formidabile: distruggere le posizioni e mutare la fisonomia della montagna.

S'intraprese il lavoro con grande entusiasmo, nella più assoluta segretezza, con tutte le precauzioni. Fra trincea e trincea qualche volta le notizie volano. Nelle brevi tregue, corrono dialoghi, parole fra avversari che si fronteggiano. I nostri sapevano quello che stava accadendo nelle viscere della roccia, ed era il segreto più bello della loro infernale vigilia d'armi. Il nemico non ne sospettava. I lavori erano condotti così prudentemente, che non poteva accorgersene. Si era rinunziato all'opera delle perforatrici, appunto per non fare rumori; si usavano le mine rarissimo e cautissimamente. Si facevano esplodere in mezzo al frastuono delle artiglierie. Gli scoppi delle granate austriache servirono molte volte a coprire il rumore d'uno scoppio, che avveniva sotto, a qualche metro di profondità. Il disegno era eseguito con la stessa scaltrezza con cui s'era ideato. L'opera non era soltanto materiale; le si svolgeva attorno tutta una collaborazione di genietti, di cure, di minute trovate geniali. La sorpresa si veniva ordendo di giorno e di notte come una tela: ogni soldato intesseva un filo, ricamava un episodio, aggiungeva un particolare. L'inverno sopratutto copriva con la sua aria di addormentato quel lavorio sotterraneo, quel rodio di picconi, di scalpelli, di martelli, di gente.

Solo negli ultimi tempi gli austriaci parvero sospettare. Avevano udito qualche colpo che cibrava entro la roccia, replicato, insistente: una voce sorda che veniva di sotto i loro piedi. Le nostre gallerie erano giunte così avanti. Allora scavarono anch'essi nella roccia, aprirono una specie di condotto acustico sotto le proprie posizioni, fecero un pozzo. Non ebbero fortuna, non avevano scavato in direzione dei nostri fornelli. Eppure dovettero al fine accorgersi che il terreno era minato. Non potevano più aver dubbi al proposito. Pensarono allora di distruggerci il lavoro prevenendoci: empirono il pozzo di esplosivo, costruirono, come si dice, una contromina, la fecero brillare, per sconvolgere il terreno.

Il brillamento avvenne, non ci fece danni, non servì a nulla, non scoprì uno solo dei fornelli. E la situazione divenne tragica per i difensori del posto. Non potevano abbandonarlo, sapevano che sarebbe saltato. Non potevano più impedire i lavori, non potevano più fermare i progressi. Circa trecento metri di galleria erano scavati e noi stavamo caricando i fornelli. Ma essi non pensavano si trattasse di un lavoro di simile portata.

Lo scoppio

Quando tutto fu pronto, si studiarono le ultime modalità dello scoppio. Certe sorprese grandiose bisogna curarle nei minimi particolari perchè rendano tutto il possibile. Stavamo per cogliere il frutto di lunghi mesi di fatiche, avevamo diritto ad un successo che valesse una vittoria. Il calcolo doveva farci risparmiare la vita di centinaia di uomini: perchè centinaia e centinaia di vite avremmo forse dovuto immolare per prendere quel lembo di roccia.

Che si escogitò ancora?

Si finse un attacco, per fare accorrere sul terreno minato il maggior numero di truppe nemiche. Si sa che nelle posizioni avanzatissime gli austriaci tengono quasi sempre pochi uomini di guardia; il grosso delle forze è nei ricoveri. La sera sul 19, adunque, si fece un po' di movimento avanti alle loro posizioni, si mandarono fuori piccole pattuglie, si lanciarono bombe, si aggiustarono tiri di artiglieria. Parevano sloggiature di attacco. Era la fioritura dell'inganno, la finitura della sorpresa. La falsa era compiuta, si diffondeva il gusto sottile della esecuzione mirabile, l'attesa deliziosa dell'esecuzione, l'aspettazione dello spettacolo che sarebbe stato imponente. S'era deciso di eseguire l'operazione di notte, e potenti obbiettivi fotografici erano stati puntati sulla vetta, che i fasci lunghi argentei dei riflettori illuminavano a giorno fin dalle prime ore della sera.

Lo scoppio avvenne alle ore 23. Gli operatori cinemato-grafici avrebbero pagato qualche caso per essere lassù con le macchine e i cavalletti.

Descrivere la scena è certamente molto più difficile. Lo scoppio buttò all'aria la posizione; i nostri che, dopo le fiala d'attacco, erano ritirati e nascosti, non poterono veder nulla, sentirono la roccia vibrare in una successione di scosse, come battesse il terremoto. Dalle viscere del monte uscivano dei boati cupi, terrificanti. Le gole delle valli cominciarono a ululare, parevan lanciassero urla laceranti, di strazio. Tutti i monti all'intorno si gittarono il grido, alzavano le voce selvaggia nelle notte profonda. E mentre questo coro si diffondeva lontano, si udivano gli scrosci continui della pietra, le vanghe dei macigni, i picchi dei sassi che balzavano e rimbalzavano, rotolando per i precipizi. Chi potè di lontano assistere alla scena, ebbe altre impressioni fantastiche. Vide le groppe del monte su tutto il tratto minato, sollevarsi a pezzi, in tante croste. Fiotti di pietre e immensi rottami di neve si alzarono, come dalla bocca d'un vulcano: le luce dei riflettori faceva parere tutto d'argento; era una fontana che si rialzava verso il cielo. C'era non so che di elastico, di liquido in quel getto ciclopico. La materia prendeva apparenze e riflessi inorporei, pareano simpliti di luce, lembi di fiamme, colati di scintille suscitate da un colpo di vento su un immenso rame.

Subito subito la certezza che l'operazione era riuscita bene. Si pensò alla seconda parte del programma.

Per quindici minuti, come era stato ordinato, le nostre artiglierie batterono le retrostanti zone, sull'altro versante del Col di Lana, con tiri accelerati, furibondi di interdizione. Si doveva impedire al nemico di muovere truppe, di staccare soccorsi: e fu utilizzato il tempo necessario a far tornare la quiete sulle rovine. Non si davano ordini, si eseguivano. Tutto era stato preparato e calcolato a minuto, a cronometro. L'operazione era eseguita come disegnato elegantissimamente. Fu un portento di preveggenza e di precisione: un capolavoro dei comandi. I generali assistettero dagli osservatori, senza più preoccupazioni. Nè dell'effetto dell'artiglieria, nè dello slancio delle truppe si poteva minimamente dubitare. Tutto rientrava quasi diremmo naturalmente, ugualmente in quella specie di cerchio magico tracciato dalla sorpresa: che in guerra, e particolarmente in guerra di montagna, trasfigura ogni atto e ogni fatto, centuplica il valore di ogni operazione.

Di fatto, al cessare del tiro, improvvisamente le nostre truppe irrapparo dai camminamenti e dalle trincee dove s'erano rifugiate. Nell'altezza avevano scoperchiato i ripari per irrompere fuori. Come furono allo scoperto si buttarono subito sul versante opposto del monte, calarono come falchi da preda sui nemici acquattati entro i ricoveri. Era a quell'altezza una brillante manovra di accerchiamento. Dopo avere aggirato la cresta, tra le cui rovine impraticabili erano scomparsi per sempre i difensori, aggirarono i rincalzi. Tanti austriaci furono trovati e tanti fatti prigionieri.

Erano intontiti, tramortiti dallo scoppio.

Non si erano ancora ripresi della sorpresa, alcuni non si rendevano più conto del luogo dove erano. I nostri soldati ne sorpresero uno in ginocchio che si faceva tanti e tanti segni di croce, la faccia a terra, dipinta di terrore.

L'oscurità della notte accrebbe il successo stesso della sorpresa. Lo scoppio avendo interrotto tutti i telefoni, i Comandi austriaci più lontani non poterono rendersi conto neanche essi di quel ch'era avvenuto. Chiedevano informazioni coi razzi, ma vedevano sulla cima soltanto le luci scomposte dei nostri. Fecero tuttavia partire d'urgenza i primi rinforzi, e a un tempo scatenarono una tempesta di colpi, sferrarono un vero assalto di artiglierie, che avrebbe dovuto intenzionalmente ricacciarci dalla zona occupata. Con altri tiri gettati all'impazzata, tentavano di gettar lo scompiglio nelle nostre retrovie. Inutili sforzi. Le loro fanterie ebbero subito tutti i sentieri sbarrati da fuochi micidiali, precisi e dovettero indietreggiare.

I nostri invece si misero di lavoro di rafforzamento delle posizioni, sicuri che nessuno li avrebbe più ricacciati.

Poco di poi il tempo rannuvolato ricoprì la vetta di uno strato di tormenta. Ogni azione dall'una parte e dall'altra fu sospesa. Ma tutto il Col di Lana da quella ora era definitivamente italiano.

LUIGI AMBROSINI.

Le trattative tra Stati Uniti e Germania

Washington, 20.

Un comunicato ufficiale dice:

Bernstorff ha avuto con Lansing un colloquio durato circa 20 minuti. Si crede che abbia spiegato la impossibilità materiale, a causa della Pasqua, di avere una risposta dalla Germania prima di 15 giorni ed avrebbe chiesto se una dichiarazione immediata circa la politica generale e la guerra coi sottomarini analoga a quella del gennaio sulle operazioni nel Mediterraneo sarebbe accettabile. Lansing avrebbe risposto che preferisce attendere la risposta di Berlino all'ultima Nota. L'ambasciatore dopo il colloquio sembrava meno ottimista di ieri.

(Ag. Stefani).

Commenti e previsioni dei corrispondenti inglesi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

La stampa inglese, commentando oggi la Nota americana alla Germania, ne elogia la lettera e lo spirito e si congratula con Wilson. Il documento, a giudizio del «Times» è «in sostanza quasi un ultimatum». La Germania dovrà soddisfare le richieste americane e abbandonare i suoi attacchi subacquei contro la navigazione mercantile oppure affrontare le conseguenze che la persistenza nella campagna sopporterà. Nessuna ipotesi si azzarda però quanto circa la via che la Germania sceglierà, tanto più che pel momento essa sembra aver sospeso i siluramenti, ma è difficile che intenda rinunciarvi a lungo e non si mancherà a vedere come la reticenza possa venire evitata o subito o entro breve termine. I corrispondenti inglesi da New York e da Washington la preannunziano inevitabile e alcuni di essi credono che la farà corollario senza indugi la guerra, nel qual caso — spiega il corrispondente del «Times» — l'aiuto americano agli Alleati sarà per lungo tempo economico e morale anzichè militare. Frattanto Wilson, oltrechè da una larga porzione della stampa, è appoggiato dalla maggioranza degli uomini politici di entrambi i partiti e non ha quindi alcunchè da temere dai pochi repubblicani germanofili irreconciliabili che contrastano il suo atteggiamento.

Il paese non manifesta alcun entusiasmo per la guerra e si augura ancora che resti scongiurata, ma nello stesso tempo è pronto a seguire il presidente dovunque la dignità nazionale lo esiga. Bernstorff viene descritto come allarmatissimo, e per la prima volta dall'inizio della controversia si affermò che avverti Berlino che l'America fa sul serio. Se è vero che l'ambasciatore informò il Governo americano che la Germania non potrà rispondere alla Nota di Wilson se non tra una decina di giorni, causa le feste pasquali, egli ha mosso un nuovo passo falso. Frattanto la polizia newyorchese prende le precauzioni contro gli eventuali attentati dei tedeschi in caso di rottura diplomatica.

M. P.

Sulla eventualità di una rottura

Parigi, 21, sera.

Relativamente alla tensione fra gli Stati Uniti e la Germania il corrispondente del «Petit Parisien» da Washington telegrafa: «Si fanno molte supposizioni sugli effetti di una rottura delle relazioni diplomatiche qualora dovesse realmente verificarsi. Si dice che Wilson spera che da una rottura non ne derivi necessariamente la guerra e che la Germania modificherà la guerra sottomarina. Tuttavia questa opinione non è condivisa da parecchi ministri americani, benchè si riconosca che la Germania ha molto da perdere da una guerra cogli Stati Uniti, sopratutto a causa delle numerose navi rifugiate nei porti americani. D'altra parte si teme che, trovandosi in situazione disperata e avendo bisogno di incoraggiare la sua popolazione, la Germania intenda di continuare la guerra sottomarina».

Esplosione in una fabbrica di granate

Venti morti

Bordeaux, 21, sera.

Un'esplosione si produsse stamane nella fabbrica di granate Thevenot, situata a Croix Dhinx; i soli stabilimenti della polveriera rimasero distrutti. Si deplorano una ventina di morti ed alcuni feriti.

(Ag. Stefani).

La battaglia di Verdun

Forte attacco tedesco
tra Thiaumont e Vaux
completamente respinto dai Francesi

Forte attacco tedesco
tra Thiaumont e Vaux
respinto completamente dai francesi

PARIGI, 21.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest della Mosa l'attacco effettuato ieri dalle nostre truppe nella regione del Mort-Homme, ha progredito durante la notte. Abbiamo inoltre preso una trincea sul margine sud-orientale del bosco di Caurettes. Abbiamo fatto prigionieri 4 ufficiali e 120 soldati.

Ad est della Mosa, il bombardamento violento delle nostre posizioni è stato seguito alla fine della giornata da una potente azione offensiva del nemico su un fronte di due chilometri, tra la fattoria di Thiaumont e lo stagno di Vaux. I tedeschi, che erano riusciti a prendere piede nella nostra linea a sud del forte di Douaumont e dallo stagno, sono stati completamente ricacciati da contrattacchi durante la notte. Due mitragliatrici ed alcuni prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Ad ovest di Douaumont, nel settore a sud del bosco di Haudremont, abbiamo pure progredito. Abbiamo liberato alcuni artiglieri francesi feriti e preso una vettura di tedeschi.

Nulla salvo nel resto del fronte, salvo nel Bois-le-Prêtre, ove la nostra artiglieria si è mostrata abbastanza attiva.

Il comunicato tedesco di ieri, che ieri mattina ha potuto entrare solamente nella edizione straordinaria, smentiscva parecchi successi francesi. Esso diceva:

Nel saliente di Ypres parecchie tedesche riuscirono in vari punti a penetrare nelle trincee inglesi, specie sulla strada Langemarck-Ypres, ove occupammo circa seicento metri della posizione nemica: si mantenemmo fermamente contro parecchi attacchi a colpi di granate. Su questo punto, come presso Vieltje e a sud di Ypres, facemmo prigionieri un ufficiale e 120 uomini e prendemmo due mitragliatrici. Nella regione della Mosa il nemico diresse un fuoco violento sulle posizioni della riva orientale che gli abbiamo preso. Nel bosco di La Caurette, dopo una preparazione con fuoco, fu respinto un forte attacco. Verso sera il nemico riuscì a penetrare in un saliente di una nostra trincea; altrove però fu respinto. Nella pianura della Woevre e sulle Côtes a sud-est di Verdun la lotta dell'artiglieria continua fortemente dalle due parti, ma non vi furono azioni di fanteria.

A sua volta il comunicato francese di ieri 20, delle ore 23, diceva:

Nella Argonne la nostra artiglieria ha sconvolto le vie di comunicazione dietro il fronte nemico ad il bosco di Malancourt. Ad ovest della Mosa grande attività di artiglieria nei settori della quota 304 e di Avocourt. Un attacco sferrato da noi nella regione del Mort-Homme ci ha permesso di scacciare il nemico da alcuni elementi di trincea da esso occupati il 10 aprile. Ad est della Mosa bombardamento violento nella regione Douaumont-Vaux. Qualche raffica di artiglieria nella Woevre. Giornata relativamente calma sul resto del fronte.

I tedeschi preparerebbero
altri attacchi frontali

Parigi, 21, mattino.

L'offensiva parziale lanciata il 19 corrente dai tedeschi contro la famosa posizione di Eparges, era evidentemente una diversione. Sembra che il nemico voglia semplicemente, senza preoccuparsi delle perdite che avrebbe avuto, dislogliere la nostra attenzione dai preparativi che fa altrove, poichè il 20 non ha rinnovato lo sforzo nel settore, dove nondimeno per precauzione la nostra artiglieria ha concentrato un tiro sulle vie di comunicazione.

Del resto uno spostamento laterale dell'asse degli assalti avversari è molto improbabile nella regione della Côte-de-Meuse, dove i tedeschi si urterebbero con la parte più scoscesa e meno abbordabile delle nostre linee. Al disgraziato attacco di fianco succederà dunque più verosimilmente una nuova serie di attacchi frontali. L'insuccesso dell'operazione di ieri contro Eparges ritarderà forse l'azione generale, ma nondimeno gli indizi la fanno sembrare imminente. Da una parte il cannone tuona con raddoppiato fragore ad ovest della Mosa, sulla nostra prima linea Avocourt-Quota 304-Esnes-Bois Bourrus, e così ad est sulla fronte Douaumont-Vaux.

Dall'altra parte i nostri aviatori hanno constatato la presenza sulle retrovie nemiche di nuovi battaglioni venuti in rinforzo. Però siccome gli attacchi sono preveduti, essi saranno accolti come si conviene. Già del resto i nostri soldati hanno dato una risposta. Il nostro progresso sulle due rive della Mosa prosegue metodicamente con una serie di azioni parziali, malgrado la resistenza opposta dalle forze nemiche. Ieri l'altro sera un vigoroso attacco a nord-ovest dello stagno di Vaux ci permise di occupare alcuni elementi di trincea e impadronirci di una ridotta fortificata facendo prigionieri e prendendo materiale.

Ieri con un'analoga azione siamo riusciti a cacciare i tedeschi da una grande parte della trincea avanzata che teniamo sul versante nord della quota 295 (Mort-Homme), ove i tedeschi erano penetrati per una estensione di 500 metri nella sera del 9 corrente in occasione della grande ripresa dell'offensiva generale.

Tali risultati sono tatticamente importanti, poichè liberano a poco a poco la nostra prima posizione, Essi formano ad ovest delle nostre truppe, le quali provano che sanno non soltanto difendersi, ma sanno anche assalire conservando intatto il loro ardore e la loro combattività. Verrà il giorno in cui avranno occasione di affermare ancor più largamente la loro superiorità.

Quattro punti del fronte inglese
attaccati dai tedeschi

Londra, 20, notte.

Il comunicato sulle operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale dice:

La scorsa notte il nemico, dopo un violento bombardamento attaccò la nostra linea presso Ypres su quattro punti: a Saint-Eloi, Lebluff, Wielche e sulla strada Ypres-Langmark. La sua fanteria, che riuscì a penetrare nelle nostre linee, venne respinta in ogni parte, eccetto che a Saint-Eloi, ove i tedeschi occuparono due escavazioni e sulla strada Ypres-Langmark, ove conservano una trincea.

Presso Maoly un debole attacco nemico non potè raggiungere le nostre trincee.

Oggi vi fu da ambe le parti una certa attività di mine. Nei pressi di Can e a sud di Givenchy Gohelle affermammo il nostro vantaggio.

L'importanza morale e politica dell'arrivo dei russi in Francia
Una nota della "Tribuna,,

Roma, 21, notte.

La *Tribuna* dedica allo sbarco dei russi un articolo editoriale, nel quale viene alle seguenti conclusioni:

Come fatto politico e morale questo straordinario avvenimento conferisce in modo trascendentale la solidarietà della compagine degli Alleati e mette nella più luminosa evidenza la determinazione dello Zar e della Russia di combattere con tutti i mezzi a costo di qualunque sacrificio sino alla finale vittoria; ed è quindi un terribile monito per la Germania, per la quale il peso formidabile delle riserve umane del colossale Impero che preme dall'Oriente sui confini suoi e su quelli dell'Austria-Ungheria ha costituito sempre la maggiore preoccupazione aggravata dal senso spaventoso della insanguinabilità di queste risorse nel momento in cui le proprie cominciano indubbiamente a declinare. Per la Francia poi che combatte con così splendida devozione la più grandiosa e difficile battaglia di questa guerra, l'arrivo di truppe russe sul suo fronte, a parte l'aiuto militare, costituisce un aiuto morale di primissimo ordine e d'incalcolabile influenza. Il morale delle truppe, oramai da due mesi impegnate nella tremenda battaglia di Verdun, non potrebbe certo essere più alto. Per un temperamento caldo ed entusiasta quale è quello dei francesi, l'arrivo nelle loro linee di questi camerati lontanissimi della comune guerra, con quello che di romantico e di fantastico esso rappresenta, deve avere l'effetto di un ulteriore potenziamento del loro entusiasmo e di uno di quegli incoraggiamenti che sublima il coraggio e potenzia gli sforzi al di là di quello che appare nell'ordinario limite umano.

Il saluto ai Russi
dei giornali parigini

Parigi, 21, ore 6,30.

Tutti i giornali stamane mettono in rilievo il valore sopratutto morale della partecipazione dell'esercito russo nelle operazioni sul teatro occidentale a fianco dell'esercito francese. Dopo l'aiuto inglese, quello russo costituisce una dimostrazione di solidarietà ed un gesto destinato ad affermare la stretta fraternità delle armi che stringerà vieppiù i vincoli dei due paesi.

«Il loro arrivo — dicono — è un nuovo passo sulla via di una collaborazione sempre più intima fra gli Alleati. Banchè non si tratti che d'una semplice manifestazione di solidarietà, d'un gesto destinato ad affermare la stretta fratellanza di armi che li unisce, i frutti non mancheranno».

Il senatore Humbert, commentando il fatto sul «Journal» mostra di sperare che la fraternità d'armi degli Alleati diverrà ancora più completa. «L'Italia pure, non ne dubito, — scrive — vorrà sotto una forma od un'altra apportare alla Francia, il prezioso concorso della sua valorosa e laboriosa popolazione le cui grandi riserve non sono ancora intaccate».

E lo stesso «Journal» scrive: «La grande, inesauribile Russia, i cui eroici soldati si sono coperti di gloria a Trebisonda ci riserva ancora sorprese. Ha eserciti pronti ad altre azioni».

Il «Figaro» dice: «Trebisonda caduta e i soldati russi che combattono sul suolo francese sono altrettanti felici segni che appaiono».

Trebisonda non ha sofferto
per le operazioni di guerra

Pietrogrado, 20, notte.

Un comunicato ufficiale del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte del Caucaso dice:

Nella regione del litorale durante l'inseguimento del nemico, che si ritira rapidamente, un nostro piccolo drappello di ricognizione, comandato dal sottotenente Kovalkoff, ha catturato in un'imboscata sette ufficiali e 190 soldati turchi appartenenti ad un reggimento recentemente arrivato.

Nella regione di Trebisonda ci siamo impadroniti di cannoni da sei pollici. La città non ha affatto sofferto per le operazioni di guerra. La popolazione turca fugge. I cristiani rimasti acclamano con entusiasmo le nostre truppe.

A sud di Bitlis nostri elementi hanno sloggiato successivamente i turchi dalle posizioni montagnose ed hanno progredito in direzione di Segheri, respingendo tutti i contrattacchi del nemico, il quale ha lasciato sul campo parecchie centinaia di morti. Abbiamo fatto prigionieri vari ascari.

Voci di nuove sanguinose dimostrazioni
a Berlino

Parigi, 21, mattino.

Secondo un telegramma all'*Agenzia Fournier* da Basilea, notizia privata annunciano violente dimostrazioni che sarebbero avvenute a Berlino il giorno delle interpellanze di Liebknecht. Una folla immensa composta in maggioranza di donne sarebbe riuscita a giungere fin presso il palazzo del Reichstag che volevano invadere non nascondendo l'intenzione di linciarlo e reclamando la pace a tutti i costi. Per ristabilire l'ordine si sarebbero dovute chiamare le truppe che avrebbero sparato sulla folla, la quale si sarebbe rifiutata di disperdersi. Più di 200 persone sarebbero rimaste uccise ed il numero dei feriti sarebbe rilevantissimo. Per timore di nuove dimostrazioni un cordone di truppe veone stabilito a 500 metri intorno al palazzo del Parlamento.

Il Congresso Magistrale
Bologna, 21, sera.

Stamane i congressisti si sono recati alla Certosa a deporre fiori sulla tomba di Giosuè Carducci. Alle ore 9 il Congresso ha ripreso i suoi lavori. E presente l'on. Brunelli. Viene posto in discussione l'ordine del giorno della relazione Mastropaolo per ciò che riguarda la scuola di fronte alla guerra. Vi partecipano parecchi oratori, fra i quali De Divitiis, Silvieri, Saccani, Parovagallo, Bruni, con animati discorsi, influe l'ordine del giorno, meno l'inciso tolto dallo stesso relatore, è approvato all'unanimità e per acclamazioni.

L'ordine del giorno suona così: «1.o Sia la scuola di carattere universale e unanio; conservi e perpetui le virtù nazionali ma in armonia coi bisogni e le aspirazioni dell'umanità, resta radicata a cui deve tendere, come alla sua naturale famiglia, l'anima delle nuove generazioni; 2.o mantenga in scuola di fronte alla guerra la propria fisionomia di istituto civile; dia opera più intensiva e cosciente alla assistenza e alla fede, infonda coraggio a superare la prova di resistenza, a sopportare i disagi, incitamento a sacrifici maggiori, fede nel trionfo finale, ma si guardi da ogni esaltazione o infatuazione bellica per non snaturare se stessa, per non pregiudicare la sua ulteriore azione educativa per la formazione di una più nobile coscienza umana; 3.o traendo dalla presente realtà i monito, prepari la scuola una più consapevole e ferma volontà più consapevole del suo destino e del suo diritto alla vita, più forma nel suo dovere di ascensione e di perfezione; 4.o l'Ordine Magistrale, che di questo indirizzo pedagogico vuole essere assertrice e propagatrice, ne diventi lo spirito e promuova, a guerra finita, senza pregiudizio delle attuali attività, intese e convegni coi maestri di altre nazioni perchè concordi ed efficace sia lo sforzo della scuola, per un avvenire migliore di fratellanza e di pace».

Si sta ora discutendo la relazione finanziaria. Nel pomeriggio i lavori continueranno.

(Per la seduta pomeridiana vedi ultime notizie).

Adunanza di Sindaci della Biella-Novara
Nella Deputazione provinciale

Novara, 21, sera.

Notizie da fonte diretta informano che avrà luogo prossimamente una riunione dei sindaci della Società per la costruzione della ferrovia Biella-Novara, allo scopo di stabilire la linea di condotta che dovranno mantenere di fronte ai nuovi eventi in merito a questa ardua e importante questione. Il fatto dell'azione a cui ricorrerà il Comitato recentemente costituitosi per provocare il deliberamento della società sub-concessionaria di questa ferrovia, col ogli ani giudizio della Compagnia verso il Crédit Financier di Parigi e della Compagnia di ferrovie e omoniche in opposizione alle disposizioni del Comune di Novara, rende indispensabile la suddetta adunanza decisiva. Il nostro sindaco prof. Bonfantini si mantiene per intanto risoluto nel far sì che il Consiglio, di cui è capo, tuteli senza indugio gli interessi della città di Novara e di Biella per l'esecuzione della progettata linea i cui lavori dovrebbero essere iniziati entro l'anno 1917.

La questione verrà ora definita mediante la costituzione di una Società di azionisti novaresi e biellesi che si assumerà seriamente l'incarico del compimento dell'opera.

L'ordine del giorno per la seduta del nostro Consiglio provinciale di giovedì venturo contiene, come vi dissi, la proposta dell'abolizione dei Direttori di Novara, Biella e Vercelli, questione che venne studiata in modo particolare dal presidente della Deputazione provinciale e che fu oggetto di una chiara opposizione per opera del consigliere provinciale Ballario nell'ultima seduta. Ora risulta che in seno alla Deputazione sono sorte nuove serie opposizioni a questo progetto. Si ritiene che la maggioranza dei membri del consesso amministrativo non sia disposta a rinunciare alla riforma, ma sia proposto a sollevare anche la questione di fiducia. D'altra parte coloro che si dimostrarono oppositori al progetto sarebbero decisi anche a dimettersi qualora questa proposta venisse accolta e votata dal Consiglio. Lo scopo al quale si è ailenata la Deputazione nell'addivenire a questo progetto di riforma, è unicamente quello di liberare l'Amministrazione provinciale da un aggravio finanziario che supera il milione italiano di lire all'anno. Si spera quindi che in base alla utilità incontestabile della riforma in tempi di crisi possa essere evitata.

Dopo il furto alla stazione di Milano
Alla ricerca della somma e dei complici

Milano, 21, notte.

Assicurati alla giustizia i principali autori del furto delle 343.000 lire alla Stazione Centrale e arrestati quali presunti complici il Pesione e il Vitale, la Questura rivolge ora le sue ricerche a scoprire possibilmente il nascondiglio dell'ingente somma sottratta all'ufficio valori. A questo scopo stamane fu fatta una minuziosa perquisizione nel domicilio dell'ultimo arrestato in via Principe Amedeo, 11. Il padre dell'arrestato, che è attualmente sotto le armi col grado di maggiore, malgrado l'angoscia che l'opprimeva ha voluto agevolare agli agenti l'esecuzione del loro compito, frugando in ogni angolo della casa dalla cantina al solaio, aprendo tutti i mobili, cercando da per tutto. Nessuna somma fu rinvenuta nè altro che potesse riconnettersi al furto. Le ricerche dovranno quindi continuare altrove e la Polizia ha già a questo riguardo dati per non operare a caso.

Quanto al giovane Vitale, sottoposto a nuovo interrogatorio sostiene sempre di essere estraneo all'impresa. Indirizza pure smentendo la sua amicizia con l'inglese e la conoscenza in assoluto unanio e cercato la notte del furto. Interrogato ancora sul possesso da parte dell'inglese dei documenti a lui rubati ha ripetuto la versione già data, aggiungendo che il suo amico, fingendo di scherzare, gli sottrasse i documenti in un caffè del centro e che allo stesso modo gli portò via la famosa borsetta di pelle. E da notarsi poi per la verità che l'inglese, allorchè dopo l'arresto fu identificato dal commissario Menapace, disse circa il possesso dei documenti falsi la stessa spiegazione, che, cioè, li aveva sottratti al suo amico Vitale. A meno che sia corsa fra i due una precedente intesa su questo particolare, le affermazioni dell'inglese confortano quelle dell'altro arrestato.

Si sono presi poi alcuni provvedimenti, fra i quali il licenziamento di diversi giovani impiegati avventizi, che erano in attesa del rinnovare dei contratti, i quali erano ultimamente sospesi. Si sarebbe constatato che tali impiegati trascuravano in modo deplorevole il loro servizio. Per esempio, essi si radunavano frequentemente a giuocare a carte nei locali stessi ove avrebbero dovuto attendere alle loro mansioni. Di qui un andamento irregolare del loro servizio e abbandono degli uffici, che poteva dar luogo a inconvenienti. Il furto dell'inglese fu potuto evidentemente verificarsi anche per la trascuratezza e mancanza di controllo e di vigilanza degli impiegati.

Stamane è giunto a Milano il cav. Menapace commissario di P. S. a Isola che ha conferito immediatamente col reggente la Questura cav. Lops su queste nuove circostanze. Non appena informato dalle autorità svizzere dell'avvenuto arresto del Vitale che altri non era che il Cesare Inglese egli perquisendo l'arrestato sequestrò un libretto pieno di appunti. Nel piccolo *carnet* il funzionario rilevò numerosi indirizzi di donnine, quasi tutte abitanti nel centro di Milano e fu sua cura non appena qui giunto di recarsi presso costoro per informarsi riguardo alla loro non operare a caso. Impartendo sibillire se si trattava semplicemente di relazioni amorose. Svolgendo le investigazioni nell'uno e nell'altro campo il cav. Menapace stabilì con certezza che il furto fu organizzato una diecina di notti fa al caffè *Campari*, e precisamente all'una. L'inglese poi insieme a due giovanotti e ad altre donnine e furono da più di una persona osservati mentre portavano misteriosamente certi involti accanto alla Stazione centrale. Uno dei giovanotti presentava le stesse caratteristiche del Vitale. Il cav. Menapace, per indizi evidenti, ha poi assodato che l'enorme bottino fu suddiviso in sette parti e che all'inglese toccarono 60.000 lire che egli collocò in una busta di cuoio da avvoento. Questa somma era formata da biglietti di banca da 500, da 100 e da 50 lire. Chi sono e dove si nascondono i sei complici? Su ciò vertono le indagini della polizia milanese.

Quello che è certo è che l'inglese, prima dell'arresto aveva messo al sicuro 55.000 lire ed è pure assodato che il commissario di quelle che esse siano state consegnate a persone di Domodossola e di Berna, una esclusa fra questi due contrabbandieri che aiutarono l'inglese a portarsi da Berna a Varzo. L'abile funzionario è venuto altresì a sapere con certezza che l'inglese lasciò Milano nelle prime ore di domenica scorsa in compagnia di un individuo. L'inglese si guardò bene di comunicare il biglietto agli sportelli della stazione perchè sarebbe stato notato; il acquisto invece però durante il viaggio, sino a Berna. L'altro fatto invece fece stampare un biglietto di terza classe per Berna e questo biglietto infatti presentava il timbro della stazione di Milano quando fu ritirato a Berna. I due amici furono visti scendere insieme alla stazione di Berna. Il compagno dell'inglese si recò a rivendere la bicicletta spedita da Milano precedentemente e consegnata poi al bagno. Ma all'inglese era d'ingombro la borsa contenente le 60 mila lire e allora, sempre presente il complice, un certo Hoto gli procurò una cordicella per legare l'oggetto ingombrante sotto la sella della bicicletta. Partito così equipaggiato da Berna arrivò nelle stesse condizioni a Varzo e qui si perdettero le sue tracce finchè si apprese il suo arresto avvenuto a Como. Ma la busta contenente le 60 mila lire giacchè 5000 lire gli furono trovate addosso, la bicicletta, il copribile e il cappello evidentemente lasciò a Varzo nelle mani di persona amica la quale poi si sarebbe allontanata. Il cav. Menapace finora non ha alcun elemento per ritenere l'impiegato ferroviario Pesione complice del colossale furto; quindi la posizione di questo giovane che si sarebbe sollazzato assai colpevole di negligenza in servizio sarebbe assai migliorata. Invece gravi prove vanno accumulandosi sopra il Vitale.

Per la ferrovia Locarno-Fondotoce
Losanna, 21, notte

Ci risulta in modo sicuro che l'Autorità federale svizzera, per tramite di S. E. Di Planta, ha inviato pratiche col Governo italiano per informarsi sullo stato dell'istruttoria relativa alla costruzione del tronco italiano Fondotoce-Valmara, comunicando nello stesso tempo quanto è stato fatto in Isvizzera dal Comitato di Locarno.

E' opinione del Governo federale che una conclusione definitiva prima della pace non sia molto probabile, ma il Governo stesso ha lasciato comprendere che desidera dalla sua ristorazione internazionale anche durante lo stato di guerra.

Per il pane di riso
Roma, 21, sera.

Sono in corso dei provvedimenti per la migliore confezione del pane. In proposito si assicura prossimo un decreto luogotenenziale sul pane di riso, avendo l'esperimento di panificazione colla farina di riso dato ottimi risultati. I provvedimenti stabilirano severe misure di sorveglianza nella confezione del pane per impedire errori dovuti a imperizia o a ingordo speculazione.

La sentenza nel processo di Venezia

L'assassino condannato alla fucilazione
nella schiena

I complici a 20 e a 18 anni di reclusione

La domanda di grazia

Venezia, 21, notte

Oggi, ultimo giorno del processo, assisteva all'udienza un pubblico enorme che attendeva ansioso la sentenza.

Nella udienza antimeridiana si ebbe l'arringa del sottotenente avv. Antonio Bandi, del Foro di Forlì, difensore del Martino. Egli esordisce in forma nobilissima, dicendo che non farà il Moramaldo, non infierirà contro un caduto (il Pollesel Edoardo), esaminerà invece la posizione del suo raccomandato. Egli è rimasto sorpreso che per un reato comune si sia chiesta la terribile pena della fucilazione, che corza contro le leggi della civiltà. Esclude il concorso del Martino all'omicidio e ne espone le ragioni. Nega anche che il Martino sia correo nel furto. La dice uno solo correo, che si trova sul banco degli accusati sotto il peso di una grave responsabilità. Delinea la figura del Martino. Secondo il difensore, egli è un mediocre uomo, ma senza tendenze delittuose. Egli è un debole morale: ma se si dovessero condannare tutti i deboli morali, le carceri non sarebbero più sufficienti. Si è voluto qui fissare la solita coppia criminale: l'istigatore e il succube; ma l'istigatore sarebbe in questo caso infinitamente più debole del succube. Se mai, il Martino è complice non necessario nel furto.

Il valoroso avvocato chiude con una commovente perorazione. Ricorda la madre del Martino, venuta da lui ad implorare pietà per il suo figliolo, che essa proclama innocente. Egli le disse una sola parola: «Abbiate fiducia nei giudici, come potete sperare in Dio, se avete una fede».

Il Martino si ricordò della madre piange.

Nel pomeriggio pronuncia la sua arringa l'avvocato Musatti Alberto, difensore del Pollesel Edoardo, rilevando tutte le traverse da lui riscontrate: afferma che prima di essere colpevole è stato disgraziato, lo trascina al delitto il Martino, che ha ideato e organizzato il colpo perpetrato a Venezia. Esaminando la perizia clinica del prof. Vitali l'oratore conclude dicendo che il Pollesel non deve essere ritenuto responsabile del suo atto.

Il Tribunale subito dopo l'arringa si ritira per deliberare: sono le 14,35. L'aula è sfollatissima. Si notano molti ufficiali, molte signore, magistrati. Nella folla cova quel caratteristico brivido che si nota sempre negli istanti precedenti la sentenza nei grandi processi.

Gli accusati guardano con gli occhi attenti in giro. Il pubblico fa gli occhi rivolti su loro.

Gli sciagurati hanno qualche momento di apparente calma, al quale succedono lunghi periodi di sconforto.

Allora essi si curvano tutti sotto il peso della propria colpa. Edoardo Pollesel ha pronto l'aria di un condannato alla fucilazione. Scambia alcune parole coi carabinieri: il Martino è inavvicinabile in un angolo della gabbia; il Nardi è accasciato, Pollesel Aristodemo è tranquillo.

Quando entra il Tribunale i soldati di guardia presentano le armi ed i soldati e gli ufficiali si mettono sull'attenti. Sono le 17,30.

Il colonnello conte Spinelli, tenendo in mano la visiera pronuncia la sentenza colla quale condanna il Pollesel Edoardo, esecutore materiale dell'assassinio dell'agente ferroviario Mario Conte alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena; Martino Umberto a 20 anni di reclusione; Nardi Aldo a 18 anni e 2 anni di reclusione; Pollesel Aristodemo a 18 anni di reclusione. Pollesel Edoardo, immobilizzato, Martino e Pollesel Aristodemo rimangono impassibili. Nardi irrita singhiozza: «Mamma mia!» poi sviene.

Gli altri imputati rimangono fermi in piedi, immobili, spettrali, cogli occhi aperti. In base alla motivazione della sentenza sono assolti dall'accusa di concorso in omicidio il Martino, Nardi e Pollesel Aristodemo. Sono ritenuti rei di furto superiore alle 500 lire colla aggravante del tempo di guerra. Il Pollesel Edoardo è colpevole di omicidio con premeditazione e di grassazione. Il suo difensore Musatti stenderà subito ricorso in grazia perchè la pena di morte venga commutata in quella dell'ergastolo.

La sentenza è variamente commentata. Si attendeva, forse, maggior clemenza per il Nardi che si presentava a tutti come una creatura debole, travolta nel baratro del delitto da volontà estranea alla sua. Il pubblico ha manifestato alla lettura della sentenza un contegno addirittura degno della tradizioni del popolo veneziano, che sa compiangere solo chi va compianto. Naturalmente provocò un senso di profonda commozione la condanna alla fucilazione del maggiore accusato: ma tutti hanno accolto con rispetto la sentenza del Tribunale.

L'arresto d'un impiegato infedele a Milano
Milano, 21, sera.

La Società anonima siderurgia aveva otto mesi fa assunto come impiegato certo Serafino Luigi Ballori, ragioniere, di anni 33, da Taranto, che era riuscito a guadagnarsi la fiducia dei superiori e a crearsi un'eccellente posizione. Il cav. Geschino, consigliere delegato della Società, ieri l'altro facendo la verifica di cassa scopriva la mancanza di una tratta di lire 14.342, spedita da una Ditta di Firenze ed elevava sospetti sull'impiegato Ballori. Questi al primo momento fece finta di non raccogliere l'accusa ancora imprecisa, ma dopo non ritornò più in ufficio. Il cav. Geschino si affrettò ad avvertire la Questura del fatto.

Il delegato cav. Donadio arrestò il Ballori, il quale stava prendendo un biglietto per Firenze. Il rag. Ballori dapprima protestò la sua innocenza, ma finì per confessare il reato. Egli ha dichiarato di aver prelevato dalla tratta soltanto mille lire e ha necessario per saldare un debito e circa mille lire gli vennero trovate indosso.

La processione della Penitenza
in Santa Croce in Gerusalemme

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 21, notte.

Quest'anno, anche per le esortazioni di Benedetto XV, la consueta processione della Penitenza in Santa Croce in Gerusalemme ha assunto uno speciale interesse ed una non comune solennità. Vi ha assistito un numeroso stuolo di fedeli. Aprivano il corteo i cantori, i quali intonavano le laudi della Croce. Seguiva la Croce, recata dal presidente della primaria Associazione, principe don Marcantonio Colonna, assistente al Soglio pontificio; seguiva un infinito stuolo di fedeli, tra i quali due deputati, gli onorevoli Longinotti e Soderini, numerosi consiglieri comunali di Roma. La processione, uscita dalla chiesa, dopo un breve giro oltre il portico fermata nel tempio per la navata di destra, al canto di *Vive la Croce!* Tra i presenti, notato l'amministratore della Chiesa, fratello del Papa, colla sua signora. Il cardinale Cassetta ha impartito la benedizione col legno della Croce.

Ricadute

Quando in una lotta una dei combattenti è stato attaccato e messo a mal partito da un primo colpo l'avversario ha buon giuoco e gli basta assestare un secondo colpo per finire il suo compagno già mal ridotto. Lo stesso accade nella vita dei malati. All'ammalato mal ridotto da una recente malattia che ha fiaccato il suo organismo in disordine e incapace di resistenza, evitate la ricaduta o la complicazione se pur volete vederlo morire, in tutti casi la cura delle Pillole Pink s'impone, poichè sola l'efficacia che consiste a dare sublle del sangue ricco e puro, che è la sorgente d'energia, di forza e di resistenza al male di tutto l'organismo, non aggiungo la rapidità; ora, non vi è tempo da perdere.

Il signor Gambaro G. B. Guglielmo, via Arenella N. 98 A., Cogoleto (Genova) quando ha fatto prendere le Pillole Pink a sua figlia Mary non poteva trovare miglior mezzo per sollevarla dalle cattive condizioni di salute in cui si trovava.

«sua figlia Mary, scrive egli, in avito una malattia di cui s'è salvata a forza di cure. Sebbene guarita, la sua salute era rimasta deplorevole e la sua debolezza inquietante. Occorre dire che mia figlia, la quale ha 14 anni, ha sofferto non soltanto per la pleurite, ma anche per i disturbi della crescita, cioè proprio nel momento in cui alla crescita avrebbe bisogno di maggiori riserve, ne fu totalmente sprovvista. La povera bimba faceva pena a vedersi. Non mangiava quasi più e diventava a vista d'occhio sempre più magra e più debole che si poteva appena reggere sulle gambe, era diventata rossa, pallidissima e si lamentava continuamente di vertigini, di emicranie, di ronzii nelle orecchie, di oscuramenti della vista. Noi comprendevamo bene che occorreva intervenire energicamente e subito, poichè la bimba così poco forte, così poco resistente era allo mercè d'una ricaduta della pleurite. Le Pillole Pink sono state scelte per fare la prova di forza che il caso esigeva ed esse hanno adempiuto al loro compito in modo perfetto. In poco tempo mia figlia ha acquistato forza ed è ingrassata, colorita in viso, ed i disturbi della crescita sono stati perfettamente regolarizzati. Da quando ella ha fatto la cura delle Pillole Pink la fame in pace con la salute».

Le Pillole Pink sono sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, irregolarità, disturbi nervosi.

Si trovano le Pillole Pink presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 19 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Mareuda, 6 via Arfosio, Milano.

Cattiva digestione

Tutti i suoi difetti e conseguenti malattie si guariscono **radicalmente** coi moderni sistemi di cura della **COLONIA DELLA SALUTE Dario Arnaldi** di Uscio (Prov. di Genova). Schiarimenti e consigli gratuiti.

CONTRO LA TOSSE ASININA
TIOBROMINA Dr. Maccario
sedativo, espettorante, antisettico. — In Torino presso la Ditta Schiapparelli. 5108

VILLA DI SALUTE DI MONCRENO
(Torino — Strada Mongreno, 20 — Telefono 24-67)
per malattie BRONCHI e POLMONI
e tubercolosi curate e ghiandolare.
Tutte le cure moderne — Riammissione
Direttore Dott. GIO. BORGOGNO
Studio in corso Regina Margherita, 73
Riceve dalle ore 14 alle ore 16 — Telefono 40-09

Alessandro VIRANDO, gioielliere
Via Roma, 20 (sotto Campanile S. Carlo)
AVVISA
che in questi giorni **LIQUIDA A PREZZO DI COSTO** tutta la sua Merce. 4108

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* 17

IL ROMANZO * * *
* * D'UNA "STELLA,,
di CARLO MÉROUVEL

— Ascoltatemi, signorina. Il padre adottivo del traditore di sua moglie decise ad una separazione, abbandonò la Francia per andare a cercare l'oblio sotto altri cieli, ma volle vendicarsi e, in un momento di collera, rapì la bimba alla madre e la confidò ad un'italiana che ritornava al suo paese, egli non voleva la perdita di quella piccola innocente, ma tentava di fendere alla donna che l'aveva tradito e disonorato, dolore per dolore, poichè l'amava sempre e soffriva crudelmente della separazione che il suo onore gli imponeva. Quella fu partita in Italia, in una contadina sopra una montagna dominante un lago... Ve ne ricordate?

— No.

— Un giorno alcuni miserabili invasero la piccola casa per derubare la custode della bimba, uccisero la donna ed una sua amica e portarono via la piccina che a quell'epoca doveva avere due anni. D'allora non si seppe mai se la piccola Angela fosse viva o morta e tutte le ricerche riuscirono vane.

— E che ne è dei suoi genitori?

— Il marito è andato in America per tentare di soffocare con un lavoro assiduo il ricordo dei suoi dolori atroci; la madre, rimasta libera, divorziò e sposò poi il suo amante, che è il vero padre della disgraziata bambina.

— E questo accadeva?

— Uno ventina d'anni fa.

— E poi?

— Non si è ottenuto nulla, quantunque agenti abilissimi fossero stati incaricati di ritrovare la bambina.... Tuttavia io non ho perduto la speranza, e quando mi hanno parlato di voi e mi hanno detto il vostro soprannome di «Piccola», ho avuto un momento di vertigine.

— Perchè?

— Perchè anche voi siete una bimba abbandonata. Non siete stata una vittima della miseria e dell'odio anche voi? Non siete stata tolta ai vostri parenti o abbandonata da essi? Siete rimasta lungo tempo fra le mani di banditi, che vi costringevano a vivere con essi... Non è vero?

La Rosalli fece un segno di assentimento.

— A quale età avete cominciato a seguire coloro che vi trascinavano di paese in paese?

— A cinque anni.

— E prima d'allora?

— Non mi ricordo che di una capanna sul limite di una foresta nel Tirolo, o di una vecchia donna, magra e nera, che viveva di latte di capra.

— Vi maltrattava?

— No. Era molto dura tuttavia con me, ma forse questo dipendeva dalla sua miseria.

— Era sola?

— Sì, qualche volta riceveva la visita di un uomo, che era suo zio.

— Giovane?

— Trentacinque anni circa, alto, robusto, selvaggio. Era il capo di un gruppo di zingari... e qualcosa di simile.

— Mi avete detto che avevate cinque anni?

— All'incirca, perchè non ho mai saputo esattamente la mia età. Credo che coloro che mi avevano presa mi abbiano chiamata la Piccola non sapendo il mio nome.

— La casa era molto miserabile?

— Sì; una vera capanna di legno, aperta a tutti i venti.

— E come si chiamava l'uomo che vi aveva condotto là?

— Hans Sturm.

— Non l'avete mai lasciato?

— Sono rimasta con lui fino a 14 anni... durante questo tempo Hans Sturm mutò molte volte di nome.

— Perchè?

La Rosalli disse a bassa voce, come se avesse avuto timore di essere ancora udita dal suo carnefice:

— Hans Sturm mutava nome perchè aveva motivo di temere la Polizia. Nessuno sapeva ciò che facesse veramente.

— Come vi trattava?

— Non rievocate, vi ne prego, quel passato! Dio preservi coloro che voi amate dal vivere le terribili ore che ho vissuto io.

— Non potevate dunque fuggire?

— No; avevo paura di essere uccisa a colpi di coltello...

— E la giustizia?

La cantante ebbe un gesto di ribellione.

— Ah!... non parliamone! Se conosceste i paesi che noi percorrevamo, le montagne del Tirolo fino in fondo alla Bosnia e alla Er

Cronaca Cittadina

La più bella strenna pasquale

Quale? Lo diciamo subito. E' una strenna che può piacere a tutti, ai giovinetti e alle signorine, ai bambini e alle bambine. Ed è anche una strenna benefica. Si tratta di una spesa minima, ma d'un gentile artistico e intellettuale squisito. Ecco: ogni libbro e ogni manuale offre in questi giorni di festa ai bambini, ai figli giovanetti un biglietto d'ingresso alla ricchissima esposizione «nel Mondo delle bambole», dove Leonardo Bistolfi e una schiera di artisti valorosi hanno creato — con intenti di bellezza e con propositi di gentile carità — una serie di ammirabili quadri, dove sono ambientate stupende bambole d'arte, mottissime delle quali hanno già trovato generosi compratori. L'intero incasso fatto colla vendita di questi nuovi balocchi ideali viene erogato a scopo benefico della sottoscrizione municipale per le famiglie dei soldati.

L'ambiente aristocratico di via Bogino, 9, dove è stato con grazia poetica e con un decoro eccezionale ordinato questa prima mostra, che i pubblici di Milano e di Roma giustamente invidiano a Torino, sarà certamente popolato nei prossimi giorni pasquali da una folla eccezionale di signore e di bambini. Molti artisti espositori ameranno da ciceroni volontari alle visitatrici e ai visitatori, che resteranno meravigliati nel contemplare, fra le altre, le bellissime *toilettes* che per le bambole goldoniane di Leonardo Bistolfi ha create, con senso d'arte e con cura, un'Augusta Signora, S. A. la principessa Letizia.

Siamo lieti di dare oggi il secondo elenco degli acquisti fatti dai privati: *Gentildonna* (Leonardo Bistolfi), dalla signora Carla Toscanini; *Montanara* (Falchetti e Pasquali), dal conte Alberto Lesseps; *Gentiluomo cortigiano* (Leonardo Bistolfi), dalla signora Fanny Sattler; *Andrajosa dalla manigliola nera* (Agostino Bosia), dalla signora Toscanini; *Donna cenciaiuola al mercato* (fine bet o Bertela), dalla signora Lucia Tua; *Pifferaio* (Giorgio Ceragioli), dal signor I. Blumenthal; *Figurella grecia* (Leonardo Bistolfi), dalla signora Rita Rivera Bianchini; *Figlia di Maria col cero* (Falchetti e Pasquali), dalla signorina Diana Karnano; *Gentildonna spagnuola* (Agostino Bosia), dall'avvocato Giorgio Fubini; *Emilia* (Giorgio Ceragioli), dalla signora Brian; *Vasello decorativo* (Biscotra e Ferro), dal signor Lanzone; *L'assassore del villaggio* (Falchetti e Pasquali), dal comm. dott. Giuseppe Rota; *Dama spagnuola in mantiglia bianca* (Agostino Bosia), dalla signora Fubini; *Vaso decorativo* (G. Ceragioli), dal signor Enrico Pollone; *Donnina moderna* (Bozzalla e Montezemolo), dalla signora Carla Toscanini; *Ancella greca con l'anfora* (Montfanti, Carpanetto e Follini), dalla signora Giuseppina Caruso, Ferrua; *Cofanetto decorativo* (G. Ceragioli), dall'ing. Velati-Bellini; *Il mandolinaro* (Falchetti e Pasquali), dal comm. dottor G. Rota; *Matrona greca dalle perle* (Bonfanti, Carpanetto e Follini), dalla baronessa Anna de Antonis Gilli.

Il prezzo d'ingresso alla mostra, aperta dalle ore 15.30 alle 18.30 e dalle 21 alle 23, è fissato in L. 1 per gli adulti e L. 0,50 per i ragazzi.

Il numero unico pro "Croce Rossa,, e pro mutilati

Domani, giorno di Pasqua, sarà pubblicato e messo in vendita col concorso del Comitato di preparazione nei ritrovi più noti e nei teatri (per le vie e nelle edicole la vendita avverrà nella prossima settimana) l'elegante numero unico pro Croce Rossa e pro mutilati *Il cuore di Torino*, a cui hanno collaborato parecchi scrittori illustri e giornalisti della nostra città. La pubblicazione, che è ricca di illustrazioni originali di Manca e di fotografie, è in garanzia postale, costa una lira e fi raccomanda da sè col seguente sommario:

Ai nostri lettori — « Il Cuore di Torino » di G. Deabate — « Sul » di L. Bistolfi — « Il bacio di Perrone » di Sem Benelli — « Fra gli eleganti padiglioni del « Maurizio » — « Il cuore nostro » di G. Cornaglia — « Il saluto di Ernesto Novelli a Torino benefica » — « Vestali » di R. Narelli — « Visitando gli ospedali della Croce Rossa: all'ospedale Maria Laetitia; all'ospedale Michelin; all'ospedale Vittorio Emanuele III » — « Salvatorello » (novella) di C. Prosperi — « Gli ospiti della Principessa » di G. Cassone — « Sotto la bandiera della Croce Verde » — « La preghiera del soldato italiano » di E. A. Berla — « La maschera del nemico » di V. E. Bravetta — « L'ospedale per convalescenti della colonia francese » — « Nel regno di S. M. Bogo » di G. Zanzi — « Quel che fanno i giornalisti » di G. Pestelli — « L'ospedale di Orbassano » di G. Bay — « Il Comitato di preparazione e le sue propaggini » — « Un'autoambulanza modello alla Croce Rossa » — « Il Commissariato municipale d'assistenza e l'assistenza » di U. E. Ragozzi — e tanti altri.

Il numero unico si potrà acquistare presso il Comitato di preparazione e presso la tipografia Bona, in via Ospedale, 3.

Per i riformati chiamati a nuova visita

L'Ufficio servizi militari presso il Municipio comunica:

I riformati nati negli anni 1882-83-84-85 e 86 nonchè i riformati per deficienza della colonna vertebrale e notevole sproporzione tra i diametri del torace e per altri vizi di conformazione del medesimo (art. 86 nali dal 1886 al 1884, sono chiamati a nuova visita a cominciare dal 1o maggio p. v. in conformità del decreto luogotenenziale 3 aprile 1916.

Gli interessati che sono iscritti di leva in questo Comune, sono invitati a volersi presentare dalle ore 20 alle 22 dei giorni 25, 26, 27, 28 e 29 corrente aprile nel salone centrale del Palazzo municipale, per accertarsi se sono richiamati ed in tal caso per ritirare il rispettivo precetto ove sarà indicata il giorno della visita, non essendo possibile stante la brevità del tempo e le ricerche occorrenti per accertare i rispettivi indirizzi fare pervenire in tempo utile a domicilio i precetti.

I riformati iscritti di leva in altro Comune che non abbiano ricevuto il precetto, devono rivolgersi per informazioni al sindaco del rispettivo Comune di leva.

La promozione del Principe di Udine per merito di guerra

Al Castello di Agliè è stato festeggiato il compleanno del Principe di Udine, primogenito del Duca di Genova, che è nato il 21 aprile 1884. Il Principe di Udine si è conquistato il grado di capitano per merito di guerra. La promozione comparirà in un prossimo bollettino. Dopo la promozione del principe Filiberto duca di Pistoia, questa è la seconda promozione assegnata a Principi di Casa Savoia.

Il ministro Danco a Roma

Il ministro delle finanze, on. Danco, fece ritorno a Roma col diretto di ieri sera.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana
dal 15 al 21 aprile 1916

C. S. B., L. 100 — P. P., 50 — A favore di qualche famiglia di orfani, F. C., Castello, 10 — In memoria di un caro defunto, T. L., 5 — R. G. per una grazia, 5 — Per i poveri di Sant'Antonio per ottenere una grazia, B. G., 1,50 — Alle offerte d'ogni martedì alla Carità di Sant'Antonio da Padova per voto fatto e per supplica, 1 — In onore della Beata Vergine della Consolata per ringraziamento di una figlia e per le pene in famiglia, N. N., 1 — Per un voto a Sant'Expedito per essere esaudita da una grazia per un figlio, A. M. G., 1 — Per il S.o compleanno della piccola Carla, augurandole salute, 1 — Per promessa a Sant'Antonio affinchè coloumi accordarmi la grazia che gli chiedo, A. T., 1 — A poveri Bimbi, ringraziando Sant'Antonio e Santa Maniea per essere esaudita, Angela Adelaide, 2 — In memoria cara e venerata dei miei poveri estinti, 5 — Coniugi A. P. per un voto pro bono posto, 2,50 — Ilia nel giorno anniversario di sua nascita in Cielo (21 aprile 1897) a due madri con bimbi gracili, 10 — In ringraziamento, S. G., 10 — Per la santa protezione del Venerdì, D. G. Cafasso in ringraziamento grazia ricevuta, S. S., 2 — Riconoscentissimo a Sant'Antonio per grazia ricevuta, per il pane dei suoi poveri, S. S., 2 — In ringraziamento alla B. V. della Consolata per grazie ricevute, S. S., 3 — Totale L. 253.

Somma distribuita L. 179.

La Sottoscrizione di Torino
(16° elenco)

Totale degli elenchi precedenti della nuova sottoscrizione	L.	1.781.813 54
Accademia Filarmonica	L.	5100 —
Dalla Ditta F. Cinzano e C.ia per conto del signor Bostticher G., console generale di Danimarca a Rio Janeiro	»	500 —
Borello Lorenzo, New York	»	20 —
Bella Maria	»	1 —
Consonno Alessandro (cartella del Presidio Nazionale, da devolversi a favore di famiglia di soldato caduto in guerra	»	96 60
Demarchi Padre Giovanni, parroco di San Carlo	»	75 —
Maggiore E. D. (6.o versam.)	»	20 —
Raccolte dal giornale «Gazzetta del Popolo»:		
Cibrario Domenico	L.	50 —
Farinetti Chiapirone Corinna	»	6 —
Giordano E.	»	25 —
Coniugi Brevigliano	»	10 —
Scuola serale A. Manzoni (ved. di Allegato I)	»	89 75 » 211 75
Impiegati Società Metallurgiche, residuo sottoscrizione corona	»	6 —
Levi Emilia ved. Falco	»	100 —
Lanz Mèus Eugenia	»	100 —
Marlini di Cigala conte Enrico	»	200 —
Mattirolo Rigoletti Carla	»	100 —
In membria di Carla	»	10 —
N. N.	»	5 —
Occhetti Teobaldo Bernardo	»	200 —
Un gruppo di pompieri e graduati (2.a quota)	»	43 —
Ragazzi Ernesta, cede alla famiglia del soldato il premio di virtù da lei conseguito	»	10 —
Società Ingegneri ed architetti di Torino	»	500 —
Società An. Italiana per la fabbricazione dei proiettili: Contributo operai (quota marzo) L. 3355,25; Id. capi operai e impiegati, L. 278,75; Id. Direz. ing. Cecchi 100; Dott. 50; Direz. ing. Laderchi 10; Id. Direzione 25 per conto, L. 982,45	»	4678 45
Ticozzi Ambrogio	»	100 —
Trasciatti ing. Angelo	»	100 —
V. E.	»	10 —
Sottoscrittori mensili che hanno versato la prima quota alla nuova sottoscrizione (la cifra pubblicata rappresenta la somma complessiva della otto quote mensili per cui è stato assunto l'impegno):		
A. C., soprassoldo mensile per due medaglie al valor militare	»	120 —
Allan prof. Amelia	»	40 —
Ascoli Giulia	»	40 —
Ascoli prof. Lelio	»	40 —
Bersano prof. Arturo	»	40 —
Bersano prof. Cesare	»	40 —
Berlis prof. Anatolio	»	40 —
Beltrazzi prof. Enrico	»	40 —
Bocca Luigi e consorte	»	120 —
Bongiovannini prof. Erminia	»	40 —
Bragagnolo, professore	»	40 —
Campagnuolo prof. Valerio	»	40 —
De Asila prof. Filippo	»	40 —
Jacangeli prof. Matilde	»	40 —
Jemina prof. Augusto	»	40 —
L. E.	»	40 —
Prof. Letterio di Francia	»	40 —
Levi prof. Carlo	»	40 —
Magnani prof. Alberto	»	40 —
Marrigo, professore	»	40 —
Mesera V. G.	»	80 —
Un modellatore	»	16 —
Neri prof. Ferdinando	»	40 —
Oberdorfer, professore	»	40 —
Paladini prof. Francesco	»	40 —
Picasso prof. V. E.	»	40 —
Predella Longhi prof. Lia	»	40 —
Profilo Ernesto, droghiere	»	40 —
Rambaldi prof. Luigi	»	40 —
Segalla prof. Leandro	»	40 —
Segre dott. prof. rag. Salvatore	»	40 —
Setti prof. Ernesto	»	40 —
Trivero prof. Camillo	»	40 —
Totale della nuova sottoscrizione	L.	1.790.774 31
Id. della sottoscrizione precedente	»	1.975.973 87
Totale generale	**L.**	**3.771.450,18**

Le esperienze calorimetriche sul gas

Il Municipio comunica i seguenti risultati delle esperienze calorimetriche eseguite sul gas erogato dalle due Società dal 12 al 18 aprile corrente.

Calorie inferiori a (° 760 m/m)

		Calorie per m. c.	SOCIETÀ Italiana	Consum.
12 aprile ore 15		id.	4.813	4.705
13	» 8,15	id.	4.627	4.718
14	» 18	id.	4.709	4.714
15	» 18	id.	4.695	4.670
17	» 17,30	id.	4.538	4.667
18	» 8,30	id.	4.539	4.648

Lieve aumento del prezzo delle farine

Il prefetto, in relazione ad un memoriale presentato dai proprietari di stabilimenti di macinazione, col quale si chiedeva che il prezzo massimo di vendita della farina di grano tenero, invece resa al molino, senza tele con tasso di abburattamento all'80 per cento e pagamento a contanti, venisse elevato dal prezzo di 48 al quintale (tassato dal decreto prefettizio del 24 marzo) a L. 50, ha emesso un nuovo decreto nel quale si concede un aumento di centesimi 50 al quintale, ferme restando le disposizioni precedenti.

Tiro a segno

Allo scopo di favorire molti giovani, i quali per ragione di impiego non possono prendere parte ai corsi d'istruzione che si svolgono nel mattino della domenica presso la Società di Tiro a segno, la Presidenza ha stabilito di aprire le iscrizioni ad un corso speciale pomeridiano, che si inizierà con domenica 30 corrente. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Tiro a segno.

La guerra aerea e la "Stampa Sportiva,,

Il fascicolo odierno dell'*Illustrazione della Guerra* (*La Stampa Sportiva*) è dedicato in buona parte alla guerra aerea. Nella prima pagina una splendida incisione ricorda un combattimento fra uno *Zeppelin* ed i sottomarini inglesi nel Mare del Nord. Tutta l'attualità sportiva è ampiamente trattata nello stesso fascicolo, in cui sono pure raccolti i saluti di continuata di combattenti. Eccone il sommario: La guerra aerea; la Coppa Federale di foot-ball; il Derby; i Giovani Esploratori di Torino, Londra e Genova; l'automobile nella guerra; gli esploratori alpini a 3000 metri; aeroplani austriaci catturati; la Messa in alta montagna; la consegna della bandiera di guerra e la benedizione ai reggimenti di fanteria; l'automobile blindata.

L'*Illustrazione della Guerra* costa 10 centesimi.

Musica al pubblico

Domani domenica, alle ore 16, nel Teatro estivo del parco Michelotti, a tutto beneficio della sottoscrizione municipale per le famiglie dei soldati, la fanfara Musicale svolgerà per la beneficata e patriottica iniziativa, sotto la direzione del maestro cav. Vannetti, il seguente programma:

1. Sinfonia dell'opera *Nabucodonosor*, del maestro G. Verdi — 2. Suite d'orchestra *Les Erinnes*, del maestro G. Massenet — 3. Fantasia di concerto per oboe del maestro G. Parpies (esecutore V. Noris) — 4. Aria varesia sopra un tema scherzo del maestro Molter — 5. Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell*, del maestro G. Rossini.

Note spicciole

Federazione Metallurgica. — I soci della Sezione di Torino della Federazione Italiana Operai Metallurgici sono convocati per questa sera a tutto nel salone dell'Associazione Generale degli Operai per provvedere alla nomina del Segretario sezionale, e per discutere le relazioni trimestrale ed i provvedimenti per le famiglie dei soci morti in guerra.

Associazione Infermieri. — Questa sera, alle ore 21, nei locali sociali di via della Zecca, 20, il prof. dott. Giovanni Olivetti, terrà la sua prima lezione sul tema: *Funzionamento degli organi della digestione.*

Conferenza rinviata. — La conferenza che la signora Adriani Calori doveva tenere alla Società di Coltura lunedì 24, è stata rimandata.

A favore di Beneficenza la Galleria Nazionale promuove dalla Società bersaglieri a beneficio dei soci richiamati terrà concerto questa sera, mercè la musica della Tor Mor.

Le conferenze

"Delle condizioni attuali della Germania,,

Nel politeama Chiarella, dinanzi ad un discreto pubblico che affollava le poltrone, ma — forse anche a causa della pioggia e della ricorrenza del «Venerdì Santo» — era piuttosto scarso nei palchi e nelle gallerie, il tenente colonnello Angelo Gatti ha tenuto ieri sera la sua conferenza «sulle condizioni attuali della Germania». L'oratore, dopo uno sguardo generale alle tre fasi essenziali della guerra condotta in questo primo periodo dalla Germania, esaminò l'importanza, specialmente morale, che Verdun ha per i tedeschi e fece quindi una statistica delle forze che, indipendentemente dall'Austria e dalle sue altre alleate, la Germania mantiene in campo.

L'oratore riprendendo a parlare delle posizioni di Verdun, rilevò, con una certa larghezza, l'azione tedesca e la conseguente tenace resistenza francese, delucidando che la Germania si è ostinata ad un'impresa, la quale è la ripetizione dell'impresa analoga della guerra, in cui essa era pero fallita, quando aveva uno strumento d'offesa nuovo e potentissimo. L'eventuale caduta di Verdun, secondo le osservazioni dell'oratore, non avrebbe tuttavia una straordinaria importanza nei risultati generali della guerra, poichè rimangono sempre formidabili avversari, la Russia e l'Inghilterra, che possono soccorrere la Francia.

L'oratore quindi paragonando la Germania ad un atleta dal pugno ancora pesante come un maglio, ma dal cuore stanco, per il quale l'offendere è faticoso ma difendersi può con molta potenza e per lungo tempo, La Germania è ridotta ad essere, insomma, una potente nazione (fra nazioni eguali; essa vale press'a poco le altre; si può lottare con essa con animo audacioso: non è più la padrona e l'arbitra d'Europa.

L'oratore è stato ripetutamente applaudito dall'uditorio, nel quale si notavano i generali Sapelli, Chiarla e Laderchi, e numerosi ufficiali, l'assessore comm. Pomba, i senatori Foà e Ruffini, i membri del Comitato di preparazione e il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa.

Seguendo la Cronaca

La buona Pasqua

si conosce dal mattino. Se al mattino arrete ricevuto qualche bel dono acquistato alla vendita di *via Sacchi*, in (vi sono magnifiche ceramiche e terre cotte artistiche, vasi e *cachepot*, a pochissimo prezzo) dovrete tutti la maggiore riconoscenza alla graziosa donatrice o ai gentili donatori. Il suo dono sarà il miglior augurio di una Pasqua di sorriso.

I Divertimenti

Salone Ghersi
Trionfalmente continuano

le repliche di *Panther*, lo spettacoloso dramma della *Poesia Film*, che ha voluto debuttare con una produzione sensazionale. Le avventure amorose della bella zingara Yassilika (*Panther*) e quelle di Mirko Morzoff, lo zingaro forte e audace, impressionano grandemente gli spettatori, ai quali sono poi riservate le più potenti emozioni dagli atti di acrobatismo temerario che i due attori devono compiere perchè l'esecuzione del lavoro sia perfetta in ogni sua parte, come la idea l'autore. Di questa *Film* si daranno oggi e domani le ultime repliche, che saranno realmente le ultime, dovendo lunedì 24 andare in scena la grande *film* romanzesca *L'Ebreo Errante*, tratta dal celeberrimo romanzo di *Eugenio Sue*.

Le ultime della Borelli

Oggi e domani avranno luogo le ultime definitive repliche della *Falena*, grande interpretazione di *Lyda Borelli*, che da oltre dieci giorni si proietta col più straordinario successo al «Cinema Teatro Vittoria».

"Il Circo della Morte,,

ossia *L'ultima rappresentazione al Circo Wolfson*, il più grande successo mondiale, si proietterà in ripresa per aderire alle numerose richieste, ed a prezzi normali, al *Cinema Teatro Vittoria* da lunedì 24 corrente.

Le riviste al Trianon

Stasera al Trianon debutta la Compagnia che mette in scena le più belle riviste della *Taberna Rossa di Milano*. La prima della serie è *Passa che sai...* di E. Rota. *La cammera è Gigetta Morano*, la noticina artista cinematografica. I costumi di Ramo, i ballabili di Manzini. Della Compagnia fanno parte anche il Corsari, il Vaser, il Tauzi, le Bertocchi, Ada Pellegrini, T. Ferrario ed uno stuolo di belle figurantì e graziose ballerine. Precede programma di varietà. Domani 2 rappresentazioni.

"La perla del Cinema,, con Francesca Bertini

continua a replicarsi con brillantissimo successo al *Cinema Ambrosio Francesca Bertini* in questo suo lavoro da tutta l'anima di grande attrice, immedesimandosi in modo mirabile della parte da lei ideata e creata. Oggi e domani le ultime rappresentazioni.

Le ultime di "Odette,, al Cinema Splendor

Oggi e domani ultime repliche di questa splendida interpretazione della *Bertini*. Da lunedì: «Alla Fronte», *film* della *Casa Ambrosio*, eseguito con l'autorizzazione del Comando Supremo sulla fronte italo-austriaca. Esso è l'unico *film* del genere autorizzato.

... Verso l'arcobaleno...

Elettra Raggio con *Lina Millefleurs* continuano a deliziare il gran pubblico del *Cinema Italia* nel dramma intensamente vissuto: *Verso l'arcobaleno*, e un della *Milano Film*. Oggi e domani ultime repliche.

Incidenti di strada

Il soldato in convalescenza Alessandro Pudino, di anni 20, trasportato in via Po angolo via Rossini, fu investito dal tram elettrico N. 32 della Società Belga-Torinese al ritorno una commissione all'altra sponda. Medicato all'Ospedale San Giovanni fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— La casalinga Margherita Galliano maritata Abisolo, d'anni 62, abitante alla cascina Comunale in via Aosta, mentre si trovava in corso Paesi Nuovi presso via Orta venne investita e gettata violentemente al suolo da un ciclista ancora sconosciuto. Il povero, nella caduta, la frattura del femore sinistro. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi fu dunque trasportata all'Ospedale San Giovanni, dove riscontrò la cura del dott. Galassino che la giudicò guaribile in 120 giorni.

— La casalinga Leonilda Vecchiato, d'anni 7, di Pangole di corso Vittorio Emanuele e via S. Secondo venne urtata e gettata al suolo da un automobile sopraggiunta una bicicletta sciagurata. Sullo stesso naturalmente si rendeva all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Bicicletta contro un'automobile

L'operaio Carlo Mella, d'anni 11, abitante in corso Emilia, N. 5, passando in bicicletta all'angolo di via Cigna e via Carlolenga, andò ad urtare contro l'automobile N. 1-58, condotta da un ufficiale automobilista, e cadde. Sulla stessa macchina venne trasportato al San Giovanni, dove il dott. Campora gli riscontrò una ferita lacero-contusa al capo e la commozione cerebrale, giudicandolo guaribile in venti giorni.

Col laudano

Carla Chiappo Morina, maritata al Edoardo spenditore, ora vedova di anni, nella sua abitazione in via Roma, N. 11, ingoiò una quantità di laudano che da molto tempo teneva in casa. Un suo vicino di casa, il cameriere Pericro Oreste, l'accompagnò al San Giovanni, ove dal dott. Galassino venne sottoposta alla lavatura dello stomaco, e poscia ricoverata nella Sezione Doglietti con prognosi riservata. La Chiappo non volle svelare il motivo del suo atto.

L'aggressione di via Valdieri

Si tratta di una vendetta

L'atto del meccanico Luigi Pugno, che nella *Bottiglieria del Sambuco*, in via Valdieri, 13, sparò contro la proprietaria dell'esercizio Giuseppina Doglio-Aschiero e la figlia di lei Teresa, ha avuto finalmente la sua spiegazione, se non una giustificazione. I carabinieri, proseguendo nelle indagini, procedettero ad una perquisizione nell'abitazione del Pugno e vi trovarono, sequestrandolo, uno scritto lasciato dal meccanico, datato ma senza preamboli di valore stergitrare tutta la famiglia Doglio, per vendicarsi che questa, accogliendolo come dozzinante, l'abbia fatto dormire per oltre un anno nel letto di un suo figlio morto di tubercolosi. Il Pugno — e non sappiamo se la circostanza da lui rivelata nella lettera sia esatta — si era ormai esaltato nel pensiero di dover morire tubercolotico e ne attribuiva la colpa alla proprietaria della bottiglieria.

Il suo stato d'animo era tale in questi ultimi giorni, da rivelare quasi un vero e proprio squilibrio mentale. Il Pugno ha dunque tentato di uccidere la Doglio e la figlia di lei in un impeto di morbosa disperazione. Il suo scritto getta una nuova impreveduta luce sul tristissimo episodio, che appariva così strano e misterioso a tutta prima, rendendo da esso l'ipotesi di un movente passionale.

L'arresto di un rapinatore

All'Ospedale di San Giovanni ieri mattina si è presentata la giovane Anna Marietta, d'anni 22, abitante in via Napione, 28, per farsi medicare di contusioni alla faccia, che il dottor Jachia giudicò guaribili in dieci giorni. La giovane, mentre alle 5 del mattino passava all'angolo di via S. Teresa e via Genova si era imbattuta in due individui, i quali avvicinatisi a lei le avevano violentemente strappato di mano la borsetta contenente cinque lire. La Marietta, tento di difendersi, ma allora i due brutali aggressori la colpirono alla faccia e la gettarono a terra, tentando di impedirle di gridare. L'agente Giovanni Sollano, della Sezione di pubblica sicurezza Moncisa, sopraggiunse in quel momento ed i rapinatori si diedero alla fuga. Furono inseguiti per un buon tratto dalla gente, la quale riuscì finalmente ad agguantarne uno ed a trarlo in arresto. L'aggressore è il calzolaio Giovanni Pipino di Giacomo, abitante in corso Vercelli, 161. Il suo compagno riuscì a sottrarsi alle ricerche, ma è poco probabile che egli faccia molta strada.

Il fuoco

Causa l'eccessivo riscaldamento del tubo di un grosso forno posto in un basso fabbricato nel cortile della casa N. 18 di via dei Mille, esercito dalla Società Italiana dei Reami speciali, si sviluppò un grosso incendio di legno collocato sul tetto delle stalle per impedire l'espandersi di polverio. Chiamati, prontamente si portarono sul posto due distaccamenti di pompieri, i quali, comandati dall'ufficiale di servizio, in circa 15 minuti di lavoro spensero il fuoco. I danni a travi e coperto di assicurazione. Sul luogo si recò pure il consigliere comunale signor Olivieri di Vernier conte Carlo. Prestarono servizio d'ordine alcune guardie municipali e due loro graduati.

— Verso le 4,30 dell'altro ieri per cause imprecisate si sviluppava il fuoco al banco del negozio di commestibili del signor Grazzia Michele, sito nella casa N. 100 di Viale Sommeiller. Certo Richiardi Vittorio se ne diede avviso alla locale Sezione delle guardie municipali prendendo così quanto occorreva per prontamente alcuni agenti col graduato di servizio, ed in meno di mezz'ora spensero il fuoco, il quale era già stato in parte domato da alcuni coraggiosi. Andò distrutto il banco, due pesi e bilancia ed alcune derrate alimentari, con un danno di circa 300 lire coperto da assicurazione. Il Richiardi nello spegnere il fuoco si produsse una lieve escoriazione al pollice destro, e venne medicato sul posto dai prestati agenti.

SPORT

FOOT-BALL

Il grande match internazionale di domani

F. C. Chaux-de-Fonds contro F. C. Juventus

Nell'inviare la forte squadra svizzera del F. C. Chaux-de-Fond (Svizzera francese), ormai già arrivata a Torino, il Sereno Club cittadino, per di offrire al pubblico una spettacolo di alto interesse sportivo e di continuare una bella tradizione di tanti anni, si è proposto ed ad un tempo brevi convenienza e ad una eccezionale attività per superare le gravi difficoltà imposte dalle circostanze presenti.

Il F. C. Juventus — in anticipato accordo col Modena F. C. che ospiterà gli svizzeri nel lunedì di Pasqua — ha voluto scegliere una squadra che tiene un posto molto considerevole nella massima manifestazione calcistica della vicina Svizzera.

Il F. C. Chaux-de-Fonds occupa attualmente il quinto posto di classifica nel campionato della Svizzera centrale. — Il girone raccoglieva le migliori squadre; — ma conta di non aver solo 11 matches giocati in confronto dei dieci F. C. privati di classifica con 11 matches.

Così il Chaux-de-Fonds dopo aver battuto il Berne F. C. con 1 a 0 ha dovuto accontentarsi del reimatch per un calcio di rigore accordato agli avversari negli ultimi 4 minuti di giuoco.

Al Chaux-de-Fonds rimangono tre partite da giocare: tutte nel proprio campo e di certa vittoria secondo il giudizio dei giornali svizzeri.

La squadra cittadina scenderà domani in campo forte di tutti i migliori elementi che destano si brillante prova nell'ultima partita contro l'internazionale, integrata e rinforzata ancora dal portentoso terzino Pivovano.

Per efficienza di squadre, per virtù e qualità dei singoli elementi, l'incontro di domani assume effettivamente i caratteri e l'interesse delle grandi manifestazioni sportive internazionali. Sappia il pubblico conferire colla sua presenza la sanzione dovuta a questo grandi giornate di sport e sappia col suo contegno dimostrare agli amici della Svizzera francese l'ospitalità sportiva nostrana.

L'incontro avrà effetto con qualche lieve ritardo e sarà diretto da uno dei migliori arbitri nostri, il dottor Langeri, segretario della Commissione tecnica.

All'ultimo momento veniamo a sapere che il Milanista nostro ha offerto al F. C. Juventus, perchè la metta in palio nella partita stessa, una splendida coppa d'argento e bellissima dell'apprezzo suo per le lodevoli iniziative dei nostri maggiori Club.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Gestione Fiji Chiarella) — Compagnia del Grand Guignol del cav. Alfredo Sainati — Ore 20,45: *Tranquillo*, e gli atti di Cherardini; *In barella*, un atto di G. Travers; *Madama Fifi*, un atto di Meteuler; *Un gentiluomo*, un atto di Tiemoli. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Sovini e Zerboni) — Compagnia del cav. uff. Musco: — Ore 20,45: *Il cello della Signora*, commedia in 4 atti di Mosee e Sebastiani. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fiji Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca — Ore 20,45: *Il re della reclame*, operetta in tre atti di Bettinelli (novissima). — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Compagnia Gran Guignol U. Manzatto — Ore 20,45: *L'a bocia*; *Il sentiero*; *La fermata*; *Sentimentale*. — Ingresso L. 1.00.

TEATRO TORINESE — Compagnia dialettale cav. D. Toia — Ore 20,45: *Badian contrari*, commedia di V. Bersezio. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fiji Chiarella) — Ore 20,45: Circo equestre. — Ingr. L. 1.

TEATRO GIANDUJA — Marionette (prima del fratelli Lupi — Ore 20,45: *Gurrin Meschino*, bizzarria. Ingresso 0.60.

TRIANON — Ore 21: Varietà e la rivista *Passa che sai*... — Ingresso L. 0.8.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Odette*, di Sardou, con Francesca Bertini.

MERIDIANA (Galleria Natta) — Spett. MATINÉE ore 16-22.

RESTAURANT DU PARC — Ore 21: Grande Serata (libera).

TEATRO REGIO — Esposizione Canella, dalle ore 14 alle 19 e dalle 21 alle 22 a beneficio dei figli dei richiamati.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI. — Mole Antoniellana: ore 9-12 e 14-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Nel mondo della donna, esposizione di beneficenza per le famiglie dei soldato. Dalle 16 alle 18.30 e dalle 21 alle 23.

Stato Civile di Torino
21 aprile 1916

NASCITE: 29 (dei maschi 19, femmine 10.

MATRIMONI: Bonino Vittorio con Bellanti Edoardo.

MORTI: Fon Salvador fu Gabriele, d'anni 67, di Torino, pensionato, via Mazzini, 16.

Nalangelo Arnuso, d'anni 21, di Pisa, tenente 2.o bat. 3.gione bersaglieri (ivi).

Peggio Anna n. Garrone, d'anni 57, di Castelborgone, casalinga, corso Antonelli, 3.

Maria Felicita ved. Baffert, d'anni 74, di Tonengo, casalinga, corso Regio Parco, 132.

Salusaglia Maria n. Montignani, d'anni 28, di Carisio, casalinga, via Fontanesi, 33.

Cenerini Caterina ved. Cambino d'anni 64, di Castelle, casalinga, via Pratungo, 1.

Cal-Rastier Maria, d'anni 25, di Pollenzo, casalinga.

Merelli Augusto, d'anni 21, di Torino, scalpellin, corso Palestro, 3.

Vota Pietro, d'anni 85, di Rivarolo Canavese, muratore, via Pelletta, 23.

Germena Luigia ved. Bonino, d'anni 80, di Piossasco, donna, via San Secondo, 16.

Rainello Giovanni Battista, d'anni 69, di Orsalo, commerciante, via Barotti, 21 bis.

Nicolin Francesco, d'anni 71, di Castiglione Torinese, impiegato, corso Quintino Sella, 16.

Colognatti Margherita ved. Pangella, d'anni 68, di Chieri, casalinga, via Silvio Pellico, 27.

Alito Albertina n. Lelasena, d'anni 69, di Torino, casalinga, via Rosta, 18.

Chiapello Carlo, d'anni 54, di Cuneo, impiegato.

Casela Battista, d'anni 13, di Carmagnola, sarto.

Colombo Vincenzo, d'anni 30, di Cornasco, imballat.

Sesia Giovanni, d'anni 18, di Gassino, fabbro.

Rocco Giuseppe, d'anni 17, di Torino, manovale.

Ossola Giovanni, d'anni 50, di Torino, telegrafist.

Savi Gio. Battista, d'anni 75, di Settimo Torinese, contadino.

Mongnai Giuseppina ved. Varale, d'anni 84, di Torino, ministra.

Pomato Domenico fu Domenico, d'anni 73, di Pertusio, pensionato, corso Regina, 92.

Ferraro Rosa, d'anni 47, di Torino, modista.

Più 6 minori d'anni 10.

Totale complessivo 32, di cui 3 a domicilio, 19 negli ospedali, istituti, ecc., 13. Non residenti in questo Comune 3.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 21 Aprile 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 106; versamento 106,05
Svizzera — Chèque (96,50); versamento 100,95.
Londra — Danaro: chèque 26,65; versamento 26,66
Lettera: chèque 26,69; versamento 26,70.
Svizzera — Danaro: chèque 101,40; versamento 101,45
Lettera: chèque 101,80; versamento 101,85.
New-York — Danaro: chèque 5,42; versamento 5,43
Lettera: chèque 5,45; versamento 5,46.
Oro: Danaro 100,75; lettera 101,75.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 22 aprile - Cambio giornaliero per gli stabilimenti esportatori alle ore 16: a Zurigo cent. chèques — Lire 110,85 — a vista settimanale Lire 110,90.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di Commercio per il giorno 22 aprile: Parigi 103,11 1/2 — Londra 26,67 — Svizzera 101,11 — New York 5,41 — Buenos Aires 2,76 — Libre oro 100,85 1/2.

È caduto vittima d'una valanga in zona di guerra il 2 marzo:

RAVIOLO ERNESTO
d'anni 28, Bersagliere

Ne danno il triste annunzio la madre STELLARDO PAOLA, vedova RAVIOLO;
i fratelli LUIGI, sergente di sanità alla fronte e GIOVANNI, gli zii e zie e parenti tutti.
Torino, via Borelli, 7. 6041

PAOLA CELESTINA PITTALUGA
Vedova Ing. TIBALDI

munita dei conforti religiosi, serenamente si è spenta alle ore 0,25 del 21 aprile 1916

ULTIME NOTIZIE

Un accordo commerciale rumeno-turco?

Il Cancelliere tedesco al fronte di Verdun - Il canale di Corinto sbarrato dai greci

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 21, notte.

La Rumenia tratterebbe con l'Impero ottomano la conclusione di un accordo economico. L'Agenzia Milli annuncia, infatti, che i negoziati fra il Governo turco ed i delegati rumeni, incaricati di concludere una convenzione simile a quella colla Germania, procedono bene, onde si può sperare che fra i due paesi ci sarà un riavvicinamento economico, con grande utile reciproco.

La Frankfurter Zeitung reca da Bucarest che nell'abitazione di Bratiano è stato tenuto l'altro ieri un consiglio dei ministri, nel quale furono discussi problemi economici. Il ministro dell'Agricoltura fu concesso un credito di cinque milioni di lire, per la costruzione di magazzini lungo le linee ferroviarie, per depositarvi le granaglie acquistate dal Governo inglese. In un comizio tenuto da mercanti di granaglie a Braglia, si è protestato contro il divieto del Governo di vendere cereali.

L'Ubro di Sofia annuncia che il Governo greco informò l'incaricato italiano che, avendo avvenuto già una grave esplosione nel Canale di Corinto, è costretto a sbarrare, mediante mine, i due sbocchi del Canale stesso. La comunicazione avrebbe fatto viva impressione nei circoli dell'Intesa.

Il Governo greco ha respinta la domanda dell'Intesa di erigere presso Sunion (Attica) una stazione di osservazione.

Un fortunato raid di aviatori francesi
su stabilimenti e caserme tedesche

Salonicco, 21, notte.

Gli aeroplani francesi bombardarono gli accampamenti tedeschi di Negotino, di Ritvoritza, di Pedagasi, le caserme tedesche di Gheghelli, gli hangars di aviazione di Negotino e la stazione di Strumitza. Quasi tutte le granate raggiunsero gli obbiettivi.

(Stefani).

Le intenzioni della Bulgaria
Buone relazioni con la Romania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 21.

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un'intervista coll'inviato bulgaro a Bucarest, Radeff il quale disse: Le relazioni fra i due paesi non furono mai cattive nel corso della guerra e credo che diventeranno ancora migliori grazie la trattative che condussero allo convenzione economica. Gli sforzi della Quadruplice tendenti a creare una tensione fra Bulgaria e Rumania furono vani e non credo che avranno più successo in avvenire. Il sistema politico di Radoslavoff esclude la possibilità di intenzioni ostili della Bulgaria verso la Rumania. Questa amicizia si completerebbe coll'adesione della Rumania, ingrandita nella nostra alleanza. Noi desideriamo la Turchia salda nei Dardanelli; la Rumenia dominatrice nelle foci del Danubio. L'inviato conclude: La Bulgaria si unì alle Potenze centrali per tenere la Russia lontana dagli stretti. Del resto la Bulgaria non mira all'egemonia nei Balcani.

Venizelos candidato a Mitilene

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, notte.

Il *Times* ha da Atene: Venizelos ha deciso di tornare alla vita pubblica accettando la candidatura nella elezione suppletiva di Mitilene il 7 maggio. Il partito liberale però intende solo di provare la forchezza del suo seguito nel paese e Venizelos, anche vincendo, non siederà nella presente Camera.

La neutralità olandese
Dichiarazioni del Presidente del Consiglio

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 21, notte.

I membri cattolici della seconda Camera olandese hanno fatto ieri un passo presso il presidente del Consiglio per sapere se non fosse possibile accordare nuovamente ai soldati i permessi nelle case. Il presidente del Consiglio olandese ha dichiarato che ai pericoli che hanno costretto il Governo a decidere la soppressione dei permessi non sono interamente scomparsi, che accrescerebbero ancora se le misure prese fossero revocate. Ne risulterebbe senza dubbio un sentimento di diffidenza e le potenze belligeranti potrebbero domandare se l'Olanda è fermamente decisa a salvaguardare la sua neutralità. Lo scopo precipuo che si propone il Governo è di vegliare affinchè il paese dalla guerra ed impedire che esso sia sorpreso dagli avvenimenti».

La prima riunione
dell'Ufficio internazionale delle invenzioni

Parigi, 21, notte.

In una nuova speciale sede del Ministero dell'Istruzione, ha avuto luogo la riunione dell'Ufficio internazionale delle invenzioni, presenti tutti i delegati dei vari paesi. Ogni stato è rappresentato da un solo delegato. La presidenza è tenuta dal Ministro dell'Istruzione Painlevè e dal prof. Borel, un insigne matematico della Sorbona. L'Inghilterra è rappresentata da sir Henry Norman, il Belgio dall'ingegnere Colpetinaux, la Francia dal prof. Perrin della Sorbona, fisico illustre, l'Italia dal prof. Federico Giordano, del Politecnico di Milano, la Russia dal capitano di fregata Pachori. I delegati già avevano preso possesso da qualche giorno dei rispettivi uffici. Riunitisi in seduta dopo il consueto cerimoniale di insediamento, hanno iniziato i lavori collo scambio ufficiale dei loro mandati e colla lettura delle credenziali delle rispettive Ambasciate. L'ufficio delibera che ogni delegato potrà, caso per caso, quando lo ritenga opportuno, farsi assistere da una specialista. Inoltre composto di nessuna da seguire per lo scambio delle invenzioni delli ai vari paesi. Prese infine alcune decisioni destinate a rimanere segrete. L'ufficio, composto così di un numero limitato di membri, potrà procedere ulteriormente con senso di responsabilità all'esame delle varie questioni che interessano la concordia degli Alleati.

Il delegato italiano ha dato notizia del [illegible] dei servizi connessi dal[illegible] ha dato notizia [illegible] dei servizi connessi dalla mobilitazione [illegible] dei servizi connessi dalla mobilitazione [illegible] dei servizi connessi dalla mobilitazione

La Pagina Cinematografica

La divoratrice

Sta dando fondo a tutto lo scibile umano. Niente è sacro per lei: sia poema o dramma; commedia o romanzo; storia o leggenda...

Non sceglie: prende tutto; quello che si compra a prezzo d'affezione e quello che si compera a peso. Soltanto, al peso sostituisce il metraggio. Il «buon peso» e il «lungometraggio» si fanno *pendant*.

Chi ha potuto sfuggire al suo occhio di lince, alla sua ricerca affannosa, al suo appetito insaziato, che «dopo il pasto ha più fame che pria»?

Ha messo i denti perfino nel cranio dell'Arcivescovo Ruggieri, quantunque l'abbiano subito fatta accorgere che la diritta via era smarrita.

Ma per il resto ha ruminato di tutto. Ha macinato la carta: ha sottoposto Gutenberg a spaventosi processi di assimilazione e di rifacimento. Quietamente, con un romanzo, come un tarlo.

Napoleone e Pinocchio, la Storia Sacra e Teresa Raquin, Gulliver e l'Impero Romano, il Cuore e la Capanna... dello Zio Tom, i Promessi Sposi e la Danza del ventre.

Ha demolito Victor Hugo, ha scoperto Balzac, ha svaligiato Sardou, ha saccheggiato Ponson du Terrail, ha mutilato Dumas, ha diffamato Flaubert, ha espurgato il Boccaccio, ha spolpato Walter Scott, ha spelacchiato Edgard Poe, ha deformato Conan Doyle, ha schiumato, raschiato, spremuto delle intere biblioteche.

E non ne ha ancora abbastanza!

Gira intorno degli occhi larghi, bovini, come obbiettivi, domandando la carità di un pezzo di libro, di un titolo, di una indicazione, di un consiglio.

Maupassant... l'avete provato? C'è da fremere a pensare in che mani potrebbe capitare quel gioiello che è *Bel ami*. Ma d'altra parte vien fatto di chiedersi perchè non abbia ancora ispirato una *film* questo arguto racconto, dov'è la più caratteristica creazione del Don Giovanni *mattatore*, contornato dalle più varie e interessanti figure femminili.

Ma arriverà anche Maupassant. Penseranno a Jacmin Rudel e a Paolo e Virginia; andranno a caccia di *saghe;* domanderanno l'indirizzo dell'Andersen in Danimarca, di Gustavo Adolfo Becquer in Spagna, di Maurizio Jokai in Ungheria...

Nella febbrile ricerca del pasto quotidiano passeranno tutti; anche i dimenticati, spesso i migliori. Si arriverà ai moderni, ai modernissimi. Saranno presto ingoiati anche quelli: buoni e grami.

La cinematografia è come il pneumatico: non conosce ripugnanza: beve l'ostacolo, qualunque esso sia.

Poi non ci sarà più niente da bere: *fabula rasa*.

E allora, se Dio vuole, bisognerà rimboccare le maniche e incominciar a lavorare per vivere. Bisognerà creare!

Il grande fatto di cronaca — *Titanic* o *Lusitania;* l'arrivo del ministro; il banchetto storico, col sentore delle sardine all'olio e il profumo della digestioni nei saloni d'arte:

il gentile terremoto
coll'amabile suo moto,

non basteranno più a sensibilizzare tutta la vergine pellicola, che attenderà tremando.

Bisognerà prendersi la testa fra le mani, pensare, fantasticare, ideare.

Ed ecco l'esercito nuovo, che s'avanza, che s'avanza, che s'avanza... Sono già passati i pionieri — i così detti «guastatori» — schiantando rami, rovesciando siepi, calpestando prati e fiori. Hanno lavorato senza misericordia, ma hanno segnato un sentiero, hanno rivelato un terreno.

E l'avanguardia ha una traccia da seguire: la strada è quella.

Più tardi arriverà il grosso dell'esercito.

A seminare alla nuova maniera: a raccogliere i nuovi prodotti.

Sarà buona da mangiare? La Divoratrice non se ne preoccupa troppo. Purchè si mangi. Prima vivere, poi filosofare. Tutto per la fabbrica dell'appetito.

Il primo tentativo di una "film" vaticanesca

Lo scorso aprile in una mattina d'aprile una Casa cinematografica organizzò con attori e comparse un corteo cardinalizio in Piazza San Pietro, collo sfondo del colonnato Berniniano e della Basilica Vaticana. Erano stati ben truccati i prelati, giunti in berlina e in automobili lussuose, che gli agenti della P. S. e i carabinieri di guardia in Piazza Rusticucci, avendo notata la presenza di alcuni cardinali in porpora si misero sull'attenti, mentre le sentinelle presentarono le armi. Intanto al Corpo di guardia degli Svizzeri, si suonava l'adunata e si formava la gran guardia al Portone di Bronzo.

Ma, poco dopo, si scoperse che erano attori e comparse cinematografiche. Essendo vietato di fotografare il colonnato di Bernini, il Commissario di Borgo fece arrestare quei cardinali. Ma l'arresto durò poco tempo. Gli attori furono invitati a spogliarsi degli abiti sacri e la film fu sequestrata.

PINA MENICHELLI
alle prese colla censura

Tutti ricordano il senso di piacevole sorpresa, di lieto stupore, che colse il pubblico, quando venne proiettato per la prima volta a Torino Il Fuoco, *interpreti Pina Menichelli e Febo Mari. Era un grande soffio d'arte e di poesia che dilatava i polmoni dell'industria cinematografica e tutti se ne rallegrarono come di un lieto presagio e di un nobilissimo esempio. A nessuno passò per la mente — e il pubblico era il miglior pubblico e il più intellettuale di tutta Torino — che la film potesse contenere elementi di immoralità e di scandalo. Era una delicata funzione poetica, teatralmente resa con delicatissimo tocco e con sfumature sapienti. Il teatro poteva invidiarla. Anche in altre città l'impressione fu identica e clamorosi i successi.*

A distanza di qualche mese fioriscono coi mandorli alcune proteste; Catone il censore si sveglia, proibisce prima, dà mano alle forbici poi. Perchè tanto lusso di zelo? Forse che in primavera può riuscir pericoloso quel fuoco che diede un caldo benessere ai buongustai d'arte durante l'inverno? Noi rinunciamo a penetrare i profondi misteri dell'anima censoriale, ma troviamo giusta la domanda dell'industria cinematografica: «Non sarebbe possibile all'istituzione della Censura di mettersi in grado di giudicare le film con qualche criterio artistico? Ben venga la severità contro ciò che è veramente immorale, e sia anche maggiore, ma non sia cecità di incompetenti per i quali l'arte è la più incognita delle X».

Perchè il «caso» del Fuoco è risibile, in sostanza, nel conflitto di due ignoranze: una morale ed una artistica, e, fra le due litiganti l'industria cinematografica se ne lascia agli altri la beffe, ne esce con lievi e gravissimi danni.

Il Fuoco riprenderà ora la sua marcia trionfale lasciandosi dietro qualche tizzone spento, e intanto la Censura ha proibito, in blocco, la seconda film interpretata da Pina Menichelli: Mèche d'or. *Non la conosciamo e non siamo quindi in grado di esprimere, in merito a questo secondo veto, la nostra opinione.*

Diremo invece, per la cronaca, che l'Italia Film non è per niente abbattuta da questa improvvisa bufera che la colpisce in pieno: essa si ribella a queste proibizioni e sta difendendo con tutti i mezzi legali i suoi diritti.

Nel frattempo farà programmare al più presto due nuovi lavori con Pina Menichelli — desideratissima dal pubblico — La colpa e Tigre reale.

EMMA VECLA

ha fatto una creazione del simbolo di Pierrot, in *Amor che lacri* — la graziosa *film* di debutto della nuova marca *La Donna Films - Torino.*

INFORMAZIONI

Hesperia

da poco rimessasi da una breve malattia — l'appendicite — ha ripreso la sua attività artistica. Attualmente sta lavorando in *Potere temporale* della Tiber.

"Don Giovanni"

in una delle prossime produzioni della Cæsar Film di Roma sarà *Mario Bonnard.*

Gioacchino Forzano

ha composto una *Tigrana*, che sarà interpretata da Giovanna Terribili Gonzales.

Amedeo Chiantoni

è l'interprete del *Cleone*, una *film* giapponese alla quale si sta facendo una *réclame* americana.

Un cavallo sbranato

da una tigre figurava nell'*Ebreo errante*, edito dalla *Casa Pasquali*. La censura ha fatto togliere la scena dello sbranamento, dicono per le proteste... della *Società protettrice degli animali*.

Un concorso

per soggetti cinematografici, con L. 500 di premio, è stato lanciato dalla Rivista *Donna*. Chiusura al 10 maggio.

Madame Tallien

sarà *Lyda Borelli* nel dramma omonimo di *Sardou*, presso la casa della Palatino Film.

Anton Giulio Barrili

ha tra i suoi migliori romanzi *Val d'Olivi*. Lo ha messo in scena la Casa Ambrosio, interpreti principali: Elena Makowska e T. Carnaghi.

"L'Amica"

il tragico idillio che ha ispirato Pietro Mascagni, ha ispirato anche una *film*, che sarà interpretata da Leda Gys, Amleto Novelli e G. Mastriglietti.

La vittoria dei Canonici

è il titolo della film eseguita in questi giorni in Vaticano, protagonista Merry del Val, *metteur*..... alla porta, Benedetto XV.

Gigetta

al secolo Gigetta Morano, dopo essere piaciuta e aver divertito in cinematografia tenta il palcoscenico debuttando nelle riviste.

Saetta

è un *film* di genere avventuroso e acrobatico della *Caesar*, interpretato da *Leo Gianchi*.

"Lacrymæ rerum"

è un dramma che apparirà prossimamente con l'illustrazione del nome della Bertini.

L'EBREO ERRANTE

Grandioso dramma in 5 parti dal romanzo di EUGENIO SUE

Edizione "Pasquali Film"

Prima rappresentazione in Torino, Lunedì 24 Aprile al

SALONE GHERSI

L'Ebreo Errante è un'opera di fantasia, nella quale il romanzo di avventure e di amore e il soprannaturale si fondono mirabilmente per avvincere e commuovere lo spettatore. La vicenda dell'*Ebreo Errante* si perde nella misteriosa oscurità dei tempi.

Nel giorno in cui Cristo saliva l'*Ebreo*, lo gli disse: «cammina», la sua dolorosa figura percorre il mondo cercando il perdono, cercando la misericordia di Dio, senza la quale la vita naufraga nella disperazione e nel peccato. Il genio di Eugenio Sue creò il capolavoro che commosse generazioni intere e dall'opera superiore, ricca di fascini strani e di interesse profondo, la *Casa Pasquali* ha tolto una film destinata ai più grande successo.

Nel tempo lontano

Nei forzieri della Banca di Francia, da due secoli, una fortuna colossale, una montagna d'oro che di giorno in giorno si accresce per il cumularsi degli interessi, aspetta il suo erede.

E su questa ricchezza favolosa si puntano gli sguardi cupidi di un essere sozzo, lacero, e-

dioso nell'aspetto. E' Rodin, il misterioso generale segreto della Compagnia della Santa Concordia. Rodin è una forza. Reale, sotto lo aspetto ripugnante di un accattone, nasconde una terribile potenza che abbraccia il mondo e lo lega o se con mille fili invisibili che hanno la resistenza dell'acciaio. E di centro a questa odiosa figura, due soavi fanciulle, due splendidi fiori, si drizzano nella luce della bontà e dell'innocenza a contrasto a Rodin il diritto di cercare una fortuna che a loro appartiene. La perfidia e la bontà, l'amore e l'odio, l'astuzia malvagia e il sereno egoismo: ecco i personaggi del dramma. E quegli vizi e queste virtù, rivestono i nomi di una infinità di personaggi sparsi nelle cinque parti del mondo.

13 Novembre 1833

Da tutte le parti del mondo corrono verso Parigi per trovarsi il 13 novembre 1833, in via San Francesco, i numerosi eredi della favolosa fortuna depositata nei sotterranei della Banca di Francia.

Ecco le due orfanelle Rosa e Bianca che, accompagnate dal vecchio soldato Dagoberto, si avviano dalla Russia lontana...; ecco Jalma, il principe indiano, che dall'Estremo Oriente parte per Parigi...; ecco Adriana di Cardeville Beaucent che attende la data misteriosa per diredare coi suoi parenti la favolosa fortuna... Ma la Compagnia della Santa Concordia veglia.

... Se nessuno degli eredi sarà a Parigi il 13 novembre 1833 — alle 11 testamento — la fortuna passerà alla Santa Concordia, e Rodin nell'ombra esulta.

Il subdolo Direttore della fosca Compagnia medita [illegible] criminale. Egli distruggerà tutto, egli soffocherà, incatenerà, seminerà l'odio, calpesterà ogni più sacro affetto, ma la Santa Concordia avrà il denaro, e le mani del turpe direttore, con infame artigli, potranno affondarsi nella montagna d'oro che attende.

E la paurosa avventura incomincia... Rodin disseminerà il suo odio ovunque: lo getta contro le due orfanelle... con una prodigiosa attività, correndo attraverso l'Europa, confinetterà delitti su delitti, astuto, pervaso, feroce, Rodin tesse la sua tela.

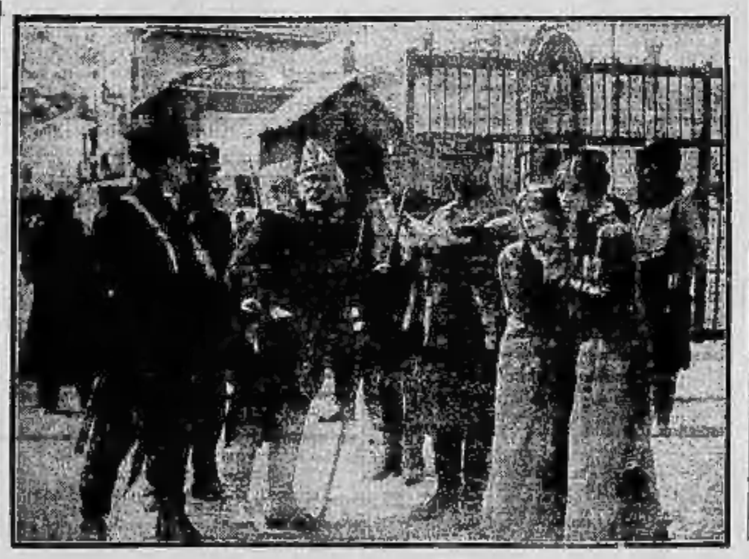
Nelle cinque parti del dramma la lotta fantastica si svolge... L'odio sta per trionfare... ma dalla misteriosa profondità dell'infinito una forza sorge. Una forza oscura che ha la forma di un fantasma e si svolge nel mistero d'oltre tomba.

Chi è?

Chi è l'ombra terribile che getta lo scompiglio nel tenebroso progetto della Santa Concordia? E' l'*Ebreo Errante*? E' lo spettro del rimorso che travolge gli animi più induriti dal delitto?

Mistero... Mistero...

Tutto svolgersi delle scene fantastiche, inarrivabili che compongono questo dramma, la verità esce finalmente verso il sole, verso la luce.



Italia Film - Torino

TIGRE REALE

Riduzione cinematografica del romanzo di GIOVANNI VERGA

Protagonista: PINA MENICHELLI

PIERO FOSCO vigile all'esecuzione

LE NUOVE FILMS ... della più bella attrice francese

MARIE LOUISE DERVAL

sono vendute in ITALIA e SVIZZERA dal ...

MONOPOLIO MARZETTO

TORINO - Via Belfiore, 8

DITTA

Stefano Pittaluga

:: GENOVA :: :: TORINO ::

Galleria Mazzini, 5 Via Arsenale, 38

Una delle più antiche ed accreditate

CASE di NOLEGGIO

dell'Italia Settentrionale

ACQUISTO

di tutta la produzione delle Case:

Cines - Celio - Itala
Milano Film
Aquila - Corona
Pasquali - Savoia
Photodrama - Tiber
Polifilm, ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO :: :: :: :: :: DI PELLICOLE TEATRALI

N. 3. La Pagina Cinematografica

Si pubblica tutti i sabati

Indirizzare ogni corrispondenza alla: Pagina Cinematografica .....della "STAMPA"..... Sezione Pubblicità - Torino, tel. 65-01.

CINEMA AMBROSIO

Le programmazioni della settimana

I CARBONARI — Interessante dramma — in cui la BERTINI, all'inizio della sua carriera, già si rivela una grande artista.

I Vincitori della Marna — Dramma emozionantissimo di grande attualità

Max Linder — in due nuovissime interpretazioni

Nei grandi Saloni del Five o' clock Thea (Unici in Torino) NUOVE ACCADEMIE DI BALLO

GLOBÉOL

dona SALUTE e FORZA

Anemia
Convalescenza
Tubercolosi
Nevrastenia
Crescenza
Sviluppo
della fanciulla
Età critica
Anemia
cerebrale
Esaurimento
nervoso
Malattie
dei nervi

8 pillole di GLOBÉOL
forniscono
500 milioni di globuli
rossi nuovi

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi (7 Giugno 1910).

— Salvarete vostra figlia col GLOBÉOL, il più energico ricostituente del mondo!

Da quanto tempo il ferro — e non senza ragione, — è considerato quale sovrana panacea dell'anemia, della clorosi e dell'esaurimento nervoso! Ultimente dopo constatare che l'ignoro; io so soltanto che vale nessun non data da pochi anni e che l'uomo che pel primo vi pensò non era un ignorante.

Questo precursore [illegible], come pure, [illegible] a base i cereali del nostro Clob, quando egli [illegible] e stabilire che il sangue di un anemico non contiene più che 3,35 per 1000 di ferro, mentre che il sangue di un individuo in buona salute ne contiene 0,50 per 1000; comprese che la ricchezza del sangue in ferro è il vigore dell'uomo) e la vigoria diretta del contenuto di questo in ferro.

Il ferro, però, non è scevro di inconvenienti. La sua azione [illegible], per esempio, è piuttosto sfavorevole alla digestione, specialmente quando [illegible] (assimilato) è in forma solubile, la sola attiva.

E pertanto, a che pro, in considerazione d'un risultato mediocre e di più incerto, sovraccaricare lo stomaco, già a tal partito, degli inferni? Perchè, invece di somministrare all'anemico, al depresso talmente uno degli elementi del sangue, non dargli semplicemente il vero sangue, fresco, puro e completo, insomma il sangue integrale, e cioè l'elemento costituente in forma attiva e contenente pure tutti gli altri non meno preziosi, i quali danno al liquido nutritivo per eccellenza le sue virtù malagini, polivalenti e miracolose?

E l'operazione non ha forse questo a bella posta il GLOBÉOL? Col GLOBÉOL (in forma pillolare si diffonde nel torrente sanguigno non soltanto il ferro allo stato solubilizzato quasi mistico più nel sangue normale vivo; vi si immedesima alcool, e parimenti «vitalizzato» il manganese, che vi si accompagna a parte compita funzione equivalente. E poi c'è l'emoglobina: sono pure i [illegible] del sangue, le sue cellule, stimolino, nocchè le sue attività, la bravo: il GLOBÉOL è la quintessenza del sano e dei globuli sani, liberati con piccerella dalla loro superflua gangia.

Se dunque avete bisogno di ferro — e chi mai potrebbe lungarne di potervi fare a meno? — prendete il GLOBÉOL, il vero rigeneratore dell'organismo.

Dr. J. L. S. BOTAL.

«IL GLOBÉOL somministrato sotto forma pillolare possiede, senza avere affatto tossico, nè provocare disturbi di sorta, un'azione ricostituente superiore a qualsiasi altro rimedio del genere fino ad oggi immaginato.

L'uso di esso in tutte le malattie dipendenti da indebolimento organico ha dato sempre i più lusinghieri risultati. Così nella clorosi, nelle svariate forme di anemia postume di malattie infettive e convalescenze lunghe, la sua benefica azione è stata sempre superiore ai comuni preparati ferruginosi, arsenicali, ecc. Io poi ritengo che nelle anemie protubercolari per la sua azione antisettica è il miglior rimedio.

Cav. Prof. Dott. FEDERICO LOMBARD,
Medico-chirurgo Primario della Real Casa - Medico del R. R. Ospedali di S. Chiara in Pisa e del Manicomio Vitt. Eman. III».
(Dalla sua comunicazione sul GLOBÉOL).

Il GLOBÉOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie. — Il flacone L. 7 - Franco di porto L. 7,25. Quattro flaconi L. 27,00 - Estero L. 8 e L. 31. — LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN. Filiale Italiana, 26, via Castel Morrone - Milano. — Non trovando il GLOBÉOL nella vostra farmacia, rivolgetevi a noi direttamente, inviandoci l'indirizzo esatto. Ad ogni flacone sono unite dettagliate istruzioni.

N.B. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato il GLOBÉOL, ci indicheranno le Farmacie che ne sono ancora sprovviste.

GRANDE palazzina: ottenuta, giardino, comforts moderni, vendo. — Scrivere Cassetta 1160 O., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5043

RIVOLI vendesi od affittasi palazzina 12 camere, ricercatezze ammobigliate, scuderie, cantine, frutteto con vigneto-tutto cintato, viale Torino, 16. — Rivolgersi lì, ed in Torino, avvocato Vandelli, via XX Settembre, 57. Non si tratta con mediatori. c 27215

SORDEVOLO (Biellese). Villino d'affittare, bella posizione, ammobigliato, giardino, comforts moderni. — Rivolgersi Manzetti, via Beccaria, 9, Torino. 5089

VENDERESI cascina permutando colla Torino. — Scrivere Oddone, 28, posta, Torino. c 27252

VENDERESI villa, Borgo Crimea, mio assenso. — Vallino, via Roma, 20. 27254

VENDESI San Mauro palazzina nuova, terrazzi, boschetto, giardino frutteto, acqua cucina. — Michino Luigi, Strada Pino 1.0. c 5400

VENDESI casa di reddito vicinanze Carmagnola, con annesso locale uso industrie. — Rivolgersi Ramella, via Maria Vittoria, 6, Torino. c 5411

VENDO casa e terreno corso Francia, 66, Torino. Non tratto per mediatori. c 5004

VENDO casa centralissima vecchia Torino, buon reddito. — Pollenzo, 23, posta. c 5476

VILLA Valentino affittasi mobiliata, pochissimi mesi. — Dirigersi proprietario casa Maria Vittoria, 38. c 5082

VILLEGGIATURA Canavese, altitudine 500 affittasi bellissima casa mobiliata medici locali, vicinato civilissimo ivi alloggiati indipendenti, giardino frutteto cintato. — Claudano, Massena, 2, Torino. c 27270

L. 50,000 vendo casa bingolare, buona posizione, saggio 5, numero 100, metro 6, mora 70,000. — Cherubi, via Palatino, 6, Torino. c 27275

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI giugno due camere, cucina, giardino, ventilato. — Via Stroppa, 10. 27459

AFFITTASI primo maggio elegante appartamento, comodità moderne, Vialetto panoramico. — Madama Cristina, 80. c 5407

AFFITTANSI alloggi 1.o luglio, ottobre, 3, 7, 9 vani, 1.o, 3.o piano, case signorili. — Via Gioberti, 69, vicino Stazione Centrale. 5429

AFFITTANSI alloggi signorili, comodità moderne. — Via Amedeo Peyron, 32. 25800

AFFITTASI causa partenza elegante alloggio vuoto, mobiliato, rimesso nuovo, comodità, portonino, subalterno, modico. — Lattaria, Quartieri, 4. 27400

AFFITTASI, Mazzini, 34, bottega mq. 34, retro mq. 25; affittansi tre locali ufficio, magazzino, alloggi 4-6 camere. c 5404

ALLOGGI signorili con tutte comodità moderne, grandi, piccoli. Prezzi moderati. — Via Lamarmora, 41, angolo Governolo. 5254

BOTTEGA mq. 120, con grandi sotterranei in luce mq. 470, in via principalissima della città, affittasi. — Scrivere cassetta 1168 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6180

CERCASI piccolo alloggio ammobigliato con comodità moderne. — Scrivere dettagliatamente Andreoletti, via Bogino, 4. c 27231

CERCASI subito appartamento ammobigliato, composto di sale, camera da pranzo, due o tre camere, sala da bagno, Garage. — Offerte per iscritto, e non altrimenti, al sig. Orta, Garibaldi, 40, Torino. 6423

CERCASI alloggetto due, tre camere vuote, con [illegible]. — Scrivere cassetta 1179 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 26843

CERCO appartamentino vuoto o elegantemente ammobiliato, preferibilmente con bagno. — Menotti, XX Settembre, 79. 6430

DUE alloggi sei stanze camere ognuno, primo e secondo piano, esposizione splendida, affittansi. — Madama Cristina, 80. c 6102

LANZO, 30 minuti Stazione, affittasi casetta campestre. — Piazzi, Pianezzagli, 11. c 6425

LUNGO Po, ottobre, alloggio bellissimo quattro camere, entrata, cucina, giardinetto, comodità moderne. — Scrivere cassetta 1205 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6344

SCUDERIA per 20-40 cavalli e vetture coperture in cortile in Valdocco, prossimità via Cernaia. — Scrivere cassetta 1161 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6374

SUBAFFITTASI al presente alloggio signorile primo piano, sei camere, cucina, gabinetto bagno, impianti luce elettrica. — Via Cristoforo Colombo, 3. 6429

SUBAFFITTO in elegante palazzina alloggio signorile 1.o piano, 5 camere, comodità moderne, giardinetto privato, ingresso, portonino bellissima, tram 4 quattro minuti, Hôtels 550. — Porta Strada, via Lignano, 42 bis. 26395

TRE camere vuote, mobiliate, maggio, grande balcone strada. — Gioberti, 51. 27402

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CAMERA ammobigliata, cucina, indipendenti, cercano coniugi. — Inviare offerte dettagliate, prezzo, cassetta 1213 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27372

DISTINTISSIMA signorina cerca camera mezzo ponte o pianterreno a levante, presso distinta famiglia o signora (con assicurazione) dintorni Crocetta, via Lamarmora. — Annudiai, via Lamarmora, 37, c 6416

DISTINTISSIMA pensione signora, signorine. — Informazioni Istituto Maffei, Pozzo, 4. c 27341

Annunzi vari

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze. Segretezza. Archivio-corrispondenza. Ufficio già via Lagrange. c 6454

A. Abilitazionedovi informazioni, investigazioni, sorveglianze, Premiato Detective, XX Settembre, 79, Telefono 55-56. 27140

A. — compro abiti eleganti uomo, signora, occasione. — Colombaro, Bartolomeo, 31. 27367

A. L. 500 valido ottimo preventivo e ingrandimenti. Migliorini, via Cavour, 20. 27354

A. Mario, rimonale, consultazioni: amabile, interessante, curiosità, spiritismo lire due, carteggio lire una. — Via Gioberti, 41. c 26699

A. Via Nizza, 35, vendesi tornio 3000x250 ed altro macchinario. c 6410

A. Stabilimenti ausiliari forniscesi legna olivo stradere lire 2,10 quintale resa vigone. — Richiesta casella postale 30, Savona. 6409

A. diti uomo, signora, modelli, pellicce, vendo, compro. — Prestiaro, Nizza, 17. c 27210

A. biti eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo. — Franci Lagrange, 24. 27197

ANIMA mia — Oggi, sempre, sarete ricevuta pulita, accettabile e forse definita. Amarrilly. Pregoli ripetermela esattamente Lodo. Grazie. Auguri infiniti. Lido. c 6091

AUBETTES bianchi, neri lunghissimi, splendidi, a 0,05. Paradisi extra prezzi eccezionali. Lavatura, tintura nera, colorata subitoli articoli. Aggiustano boas, piume, fiori. — Locatelli, Garibaldi, 5. 27235

AUGURI. — Non essere avara tue notizie. Fantasi continuabilmente. Buone feste. c 27345

ANTICA Agenzia prestiti su pegni. — Galliano Giuseppe, via Mercanti, 10. 27207

BUON — Pasqua! Vorrei essere teco questo giorno per [illegible]. Mio augurio giungati possente, fiducioso. Ogni fiore sia messaggio espressioni intime sentimenti. Eternità temerario, carezzo tenerissima adorata. Occhioni. Grazie! vi[illegible]! c 6405

BIANCOCOLO Zelio oltre ingrandimenti veloce. — Caudano, piazza Carlo Felice, 10, Torino. 27191

CAPPELLI da L. 2.50 a 11. — Separatismo, stivali, 3 27150

CERCASI calzista a vapore circa 70 misti quadrati superficie, 10 atmosfere. — Fare offerta cassetta 1185 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6371

DECORATORI. Vendonsi colori, vernici, pennelli, apparecchi, attrezzi. — Boglino via Principe A. medico, 22. 27146

DEMOL Louis, prisonnier de guerre, belge, Camp II B 24, Zeist Hollande, demande des timbres pour collection 5101

DENTISTA: inservibili compera Baraccone orologeria perfetti via Nizza, ricapelio 13. 6165

DESTINTA, affermatissima trentacinquenne, nulla tenente, sposerebbe intellettuale agiato o possidente civile. — Lionella, posta, Torino. 27301

EROS — Grazie, mirabolante. Contraccambio pegni. Maiuscolo continuo. Soffro molto. Ricordandoti ricordami. c 6500

FIOCLIA Dompieri d'adera rivedere foglietina nei tre giorni licenza sabato domenica Pasqua. Iunedì. Aspetto risposta capendo mio solito indirizzo. 27382

GIOVANE alta fronte, serio, privo conoscenze, cerca sposare persona scopo matrimoniale, signorina, giovane vedova, abitazione. — Scrivere, unendo fotografia da restituirsi, Louis, fermo posta, Torino. 6384

LETTO, pagliericcio, comodino, bicicletta lisca, sedia stacciaglie cerco partenza. Domenica mattina visita. — Vanchiglia, 19. 27309

LUCIDATI proficienti. Vendo straordinario macchina alle express, con carburatore perfetto — Bertoni, Bonelli, 12, Torino. c 6438

MACCHINARI utensili, trapani americani, scalpelli, macchinari legno occasione. — Fontis, 18. c 6456

MAGLIO cinghia uria marca 300 Kg., berta marca 700 Kg. compero. — Offerte casella postale 616, Milano. 6311 M

MAI — auguri grazie. Sta allegra. Procurerò cosa piacerà. Cattivissimi auguri, buone feste. c 6400

MATRIMONI ricchi, onorati, ammogliarsi serenamente. — Scrivere casella postale 185, Torino. c 6402

MYLORD, landau, charrette, finimenti vendonsi via Bonelli, 13. — Rivolgersi portinaio. 6424

MOBILI stoffe eleganti, occasione, cercansi. — Offerte cassetta 1258 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6401

MOGANO — Augura arrivata dalla carezza dei suoi occhioni, al mio angelo lontano, ardentemente, teneramente auguro buona Pasqua. 6427

OCCASIONE vendonsi serramenti di ferro e lamiera, diversi infissi e porta a volo ad uso di negozio, con serranda avvolgibile in ottimo stato. — Rivolgersi alla portinaia via Sacchi, 12. 27453

OCCASIONE. Vendo mobilio camera letto, pranzo, salotto. — Mazzini, 42, perlinaio. c 6154

OCCASIONE vendesi vasca ferro nuova, lunghezza m. 2.10, larghezza m. 1.30, altezza m. 0.60, e cercansi abili tracciatori e calderai per costruzioni metalliche. — Rivolgersi Gallaio, corso Raffaello, 72, Torino. 6477

OCCASIONE per ufficiali. Magnifico, potente binocolo galileo ingrandimenti 45 volte — Inserzione 27352, posta. 27326

OROLOGI: ogni assortimento cambio liquida Fornelli, via Maria Vittoria, 11. 27425

PONTE Elia forte stock liquido pezzi occasione. — Richiesta con misure, quantitativo, e Listetto pomale 21400, Torino posta, Torino. 6149

REMINGTON e scrivania americana vendonsi vera occasione. — Scrivere cassetta 1171 a., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6407

SCRIVANIE americane piane, libreria, pupitre, cassettari, presi fabbrica. — Vanchiglia, 30. 27369

SIGNORA distinta darebbe pensione, cure materne, anche adotterebbe bambina sciata. — Scrivere Tassara 6355, posta. c 27233

SIGNORE straniere, prive conoscenze, cerca scopo matrimoniale, bella giovane signorina o vedova, che conosca un poco il francese. — Ricevuta Inserzione 26, 27378, fermo posta. 27379

TOGNI due occasione vendo, uno smoking anche paglia; tramontana, dieci mesi cinque centimetri. — Foglino, Pasticceria Mandera, Ottava. c 6391

TRASMETTRICE Hoffner 60 in buono stato vendesi. — Via Nizza, 26. 27407

TRENTACINQUENNE, ottima posizione finanziaria, conoscerebbe signorina seria, mezzi matrimoniale. — Scrivere Sanità 6519, posta, Torino. 27416

VENDESI qualunque prezzo gran quantità carioni per regalos, cassaforte, gabbiette ingegnose a tavoletta. Tutto a prezzo incredibile. — Tipografia Gerbone, Gandenzio Ferrari. 27267

VENDONSI legnami per costruzioni edilizie e monumentali. — Scrivere cassetta 1214 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27374

VENDO scrivanie doppie a vetri, cassettoni. — Luigi Gallo, Rivara, 17, Campidoglio. c 6386

VENDO tornio robusto tornare colonna fori 50, magli molla, bilanciari. — Scrivere cassetta 1185 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6394

VENDO cuccioli volpini biondi, razza piccolissima — Orcorio, via Palazzo Città, 5. 27304

44enne solo, agiato, conoscerebbe signorina o vedova con dote massima serietà. — «Serietà», fermo posta. 6353

35enne serio, distinto, conoscerebbe vedova seria, scopo matrimoniale. — Scrivere R. L., posta, Torino. 27377

13 — Raccomandoli calma, tranquillità. Non temere rivelazioni. Temo dovermi prestissimo assentare. Procurero assenti. Sempre tuo. 27418

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A. Accorrete alla «Scuola Nazionale Chauffeurs». Avrete con minima spesa, patente governativa chauffeur. — Via Andrea Doria, 21. 27229

APRESI corso chauffeurs per signore, signorine, dalla signora Dalmasso, Librario, 43. c 27110

CONTABILITÀ doppia, americana. Accelerazione corso pratico individuale imperfetto da proveti ragionieri. — Chiedere programma Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. 26209

PRINCIPIANTI uomini, anche donne, scritti in vari militari. — Moiseborgo, San Paolo. c 5093

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CAUSA richiamo sudo esclusiva Italia articolo alimentare grande consumo. — Scrivere cassetta 1218 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6478

PERSONA seria e attiva, libera servizio militare, troverebbe subito posto in qualità di piazzista, stipendio, provvigione, presso Ditta da anni ben introdotta articoli per Stabilimenti industriali. — Scrivere con referenze a cassetta 1203 P., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27310

STABILENDOMI Marsedi della Francia, tratterei serie Case articoli lucrosi. — Inserzione 6462, posta, Torino. 6462

Alberghi e Stazioni Climatiche

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALASSIO, Pensione Augusta. Bagni di mare. — Reggia, Oriobolanico, 15, Torino. c 27226

ALASSIO, pensione famiglia, mare, servizio scelto, prezzi miti. — Martini Angelo. c 6396

BAGNI Sicilia Italia, grandioso stabilimento, abbiature, appartamenti, camere. — Trattoria Facini, Pra. 6329

BAGNI, splendida spiaggia, amena ville, appartamenti. — Stabilimento Largheto in Finalpia. 6196 O

BAGNI Alassio compro, affitti terreni, ville, appartamenti. — Dirigersi Agostino Airaldi. c 6437

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTO automobili guida sue. — Via Cibrario, angolo via Chiuse, 4. c 6451

CICLISTI. Recatevi Medicina Cristina, 69. Riparazioni, miserie moltissimo sui vostri acquisti. c 27270

DODGE-Phaeton 90-95, solida, ben carrozzata, adattabile camioncina, vendesi, oppure cambi'sul con automobile moderna 15-20. — Santucci, via Gioite, 44. 27444

MOTO 3 HP., bello, nuova, vendesi straordinaria occasione. — Fiandisone, 87, Ricci. 27412

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 9000 a 10.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 28. GARAGE STORERO - 55, via Madama Cristina - Torino.

Città di Torino

Col 1.o luglio corrente anno

SI AFFITTANO

QUATTRO BOTTEGHE in via Garibaldi (Palazzo Municipale). 6049

Per visitare i locali e per le condizioni di affitto rivolgersi al Civico Ufficio di Ragioneria.

Torino, 11 aprile 1910.

Vendita di Stabilimenti industriali ed altri immobili.

Nel giorno 5 maggio 1910, ore 10, presso il Tribunale di Cuneo saranno venduti all'asta i seguenti stabili facenti parte dell'attivo del Fallimento Giordanengo Gio. Battista, di Robilante:

a) GRANDIOSO FABBRICATO AD USO SEGHERIA ed annessi vasto cortile ed orto (mq. 1834 col seguente macchinario: Turbina a reazione (50 HP.); due segherie a telaio, piallo, lubouret; trasmissioni sotterranee; due dinamo e relativi impianti per forza e luce all'abitato di Robilante. A detto fabbricato è annesso altro fabbricato ad uso abitazione per il direttore e per il capo fabbrica. Comprende alla strada nazionale Cuneo-Nizza e distante Km. una dalla stazione ferroviaria; 6307

b) CASA CIVILE nell'abitato di Robilante ad uso albergo;

c) Castagneto presso detto abitato;

d) Orto nell'interno di detto abitato;

e) Prato presso il fabbricato ad uso segheria;

f) ALTRA SEGHERIA con una sega verticale ed altra circolare in Briga Marittima;

g) Bosco, prato ed incolto, regione Madonna del Fontan (Briga Marittima).

Per capo del bando rivolgersi al cursatore

MASERA geom. CARLO - CUNEO.

MOBILI in midollo, giunco e vimini

per giardini, verande e per interni

E. PICOLLO

Esposizione permanente e vendita: Torino, Galleria Nazionale, via Arcivescovado, 1, e via Belfiore, 20 - Telefono 107.

Nuova grandiosa Fabbrica in Castelnuovo d'Asti - Telefono 2.

Catalogo a richiesta. 6013

Sconto speciale ai rivenditori.

Cicliști - Motocicliști

FORTE STOCK COPERTURE

Velo cavare moto - Sconto rivenditori — Compro Cerchielli cambiasi usati - Reclami gratuiti.

EMPORIO GOMMA - Borgo Dora, 83

GHIACCIAIE

AFFITTO VENDO
Corbettiere e Gelatiere,
GILETTI, Corso Duca Genova, 9
6036

'CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
CONTRO LO SPASIMO - FORTE
Formula dell'ASPIRINA
DEPOSITO GENERALE
Cav. A. LAPEYRE, Milano.

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. 2
Si CONSULTI di malattie di labbra rossi e carnosità, al pennello e per corrispondenza.

TUBI GOMMA
per travaso vini - MACCHINE per imbottigliare - RIEMPIBOTTIGLIE automatici - TRAVASATORI autom. - FILTRI per vino.
GREGORIO BOSSIO
TORINO - Via Palazzo di Città, 13 - Via Garibaldi, 29

PALCHETTI
VIMINATI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO
— Telefono 16-15 —

1900 E PIÙ' LETTI in ferro ed ottone, Letti in ottone, modelli [illegible] Prezzi [illegible] Letti e in ferro, letto e culla per maternità. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 18, angolo via Nizza.

SOFA' MECCANICO
a Letto BREVETTO MARCELLINO
50 e più in liquidazione
Torino, via Gioberti, 2 — Materassaio-Tappezziere

Perle Brillanti Oro
Gallinino, Argentario, compra e vende per [illegible] prezzo relativo (disimpegnabile). — Progetti ed oggetti per Case nuove e usate.
E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Carlo Alberto)

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 46-51, TORINO - Telefono 11-72

D'affittare per il 1° Giugno
GRANDE LOCALE
in maestosa parte palchettato, adatto per laboratorio o magazzino, con annessa palazzina adatta per abitazione od ufficio — Via Palmieri, N. 30 e 32, angolo via Duchessa Jolanda. Domandare di due [illegible] via [illegible].
Rivolgersi in Corso Francia, N. 46.

DENTIERE
Oro, Argento e Platino anguste - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

Brillanti - Perle - Solitaires
TRINCHERO, Via Botero, 18, palazzo Venezia
Ascensore — Telefono 66-46.
Vende brillanti solitari, perle, orecchini ed anelli di lusso. Acquista oro, gioielli, potrebbe valutare al giusto valore, con migliori in commercio. Visitandoci, vi accontenterete l'assoluta convenienza.

VINI
da pasto colorati superiori e naturali per [illegible] Piemonte e del [illegible] centri vinicoli Italiani.
Da taglio [illegible] scelta, selezionatissimi [illegible] forte gradazione, grado alcoolico [illegible] garantito.
In vendita a prezzi eccezionali presso le cantine PESCARMONA Desalu, Corso Dante TORINO - Telefono 10.15

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioie impegnate. — Semprò, Via Pio Quinto, 1[illegible] Torino.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
Cure scientifiche moderne Dott. G. RONI, Direttore della San. dermo-sifilog. al Policlin. Borgo Po. Via Carlo Alberto 26 (ang. Via Mazzini). Giorni feriali 11-12; 14-16; 19-20. Giorni festivi 10-12 — Telefono 57-65.

Metodo elettrolitico indolore per la cura del [illegible]
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 14 a 17.

MALATTIE PELLE - SESSUALI
Veneree - Sifilitiche
Dott. Rinaudi, Via Lagrange, 40, piano nobile sulle ore 13 alle 19 - feriali dalle 10 alle 12.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza sconcerto
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 11, p. 1.o
Visite tutti i giorni: 9-10, 13-15, 17-19

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via San Pietro, da Pavia, 10 bis. Ore 14-17; 19-20

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Visite diurne 13-15 — Serali semigratuite per operai 20-20 — Festivo 9-12 — Corso Massimo d'Azeglio, n. 20.

DENTIERE usate, cambio compero - Orologeria
PONCHIA — Corso Vittorio Eman., 68, TORINO. 6415

LEVATRICE TORNAGHI - Pensione, massa separata. Cure materne. Prezzi miti. Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino. 6119

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure speciali - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 5172

LEVATRICE Ms. REGGE CURE SEGRETE, Massima PARZIO MITIGATO — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 6234

LEVATRICE Ricevesi ogni ora. Prezzi miti. L. 50 la cura. — RAFFO, via S. Secondo. Collocamento neonati [redacted] 146